



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Il FONDO PENSIONE UNICREDIT è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

La Nota informativa è composta da 2 PARTI e da un'Appendice:

- la **PARTI I 'LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE'**, contiene INFORMAZIONI DI BASE, è suddivisa in **3 SCHEDE** ('Presentazione'; 'I costi'; 'I destinatari e i contributi') e ti viene consegnata al **MOMENTO DELL'ADESIONE**;
- la **PARTI II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE'**, contiene INFORMAZIONI DI APPROFONDIMENTO, è composta da **2 SCHEDE** ('Le opzioni di investimento'; 'Le informazioni sui soggetti coinvolti') ed è **DISPONIBILE SUL SITO WEB** www.fpunicredit.eu
- l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'**, ti viene consegnata al **MOMENTO DELL'ADESIONE**.

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Scheda 'Presentazione' (in vigore dal 17/03/2026)

Premessa

Quale è l'obiettivo	Il FONDO PENSIONE PER IL PERSONALE DELLE AZIENDE DEL GRUPPO UNICREDIT (anche "FONDO PENSIONE UNICREDIT" o "FONDO") è un fondo pensione preesistente finalizzato all'erogazione di una pensione complementare , ai sensi del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 . Il FONDO è vigilato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).
Come funziona	Il FONDO è articolato in due sezioni: una a Contribuzione Definita e una a Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita. Le informazioni di cui alla presente Nota Informativa si riferiscono alla Sezione a Contribuzione Definita : in tale regime l'importo della pensione complementare è determinato dai contributi che versi e dai rendimenti della gestione. Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l'andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un'ottica di lungo periodo.
Come contribuire	Se aderisci al FONDO PENSIONE UNICREDIT hai diritto ad avere un contributo del tuo datore di lavoro ma solo nel caso in cui versi al fondo pensione almeno il contributo minimo a tuo carico. Pertanto, la tua posizione verrà alimentata dal tuo contributo , dal contributo dell'azienda e dal TFR futuro .
Quali prestazioni puoi ottenere	▪ RENDITA e/o CAPITALE – (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento; ▪ ANTICIPAZIONI – (fino al 75%) per <i>malattia</i>, in ogni momento; (fino al 75%) per <i>acquisto/ristrutturazione prima casa</i>, dopo 8 anni; (fino al 30%) per <i>altre cause</i>, dopo 8 anni; ▪ RISCATTO PARZIALE/TOTALE – per <i>perdita requisiti</i>, <i>invalidità</i>, <i>inoccupazione</i>, <i>mobilità</i>, <i>cassa integrazione</i>, <i>decesso</i> – secondo le condizioni previste nello Statuto; ▪ RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA).
Trasferimento	Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).
I benefici fiscali	Se partecipi a una forma pensionistica complementare benefici di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.



Consulta la Sezione 'Dove trovare ulteriori informazioni' per capire come approfondire tali aspetti.

Le opzioni di investimento

Puoi scegliere tra i seguenti **4 comparti**:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	Sostenibilità ^(*)	ALTRE CARATTERISTICHE
Comparto Garantito	garantito	NO	Comparto TFR per adesioni tacite e Comparto di default in caso di RITA
Comparto 3 anni	obbligazionario misto	SI	Comparto di default in caso di adesioni esplicite prive di scelta
Comparto 10 anni	bilanciato	SI	
Comparto 15 anni	azionario	SI	

^(*) **Comparti caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o che ha come obiettivo investimenti sostenibili.**

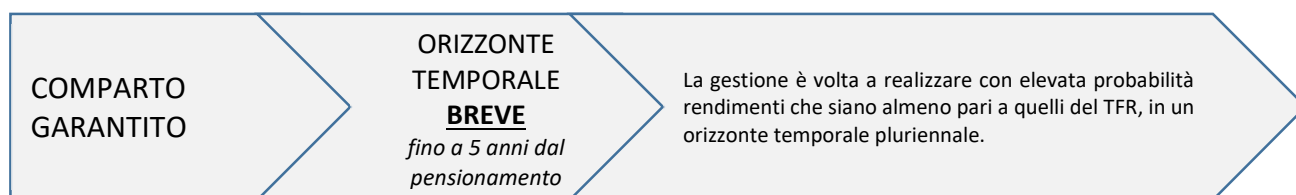
In fase di adesione ti viene sottoposto un questionario (**Questionario di autovalutazione**) che ti aiuta a scegliere a quale comparto aderire.



Puoi trovare ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei comparti del FONDO PENSIONE UNICREDIT nella **SCHEDA 'Le opzioni di investimento' (Parte II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE')**, che puoi acquisire dall'**area pubblica** del sito web (www.fpunicredit.eu). Ulteriori informazioni sulla sostenibilità sono reperibili nell'Appendice "Informativa sulla sostenibilità".

I comparti

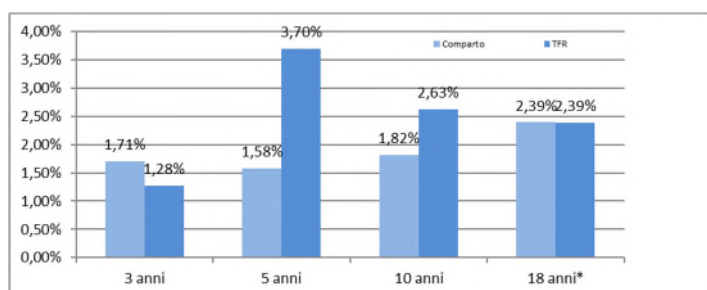
Comparto Garantito ⁽¹⁾



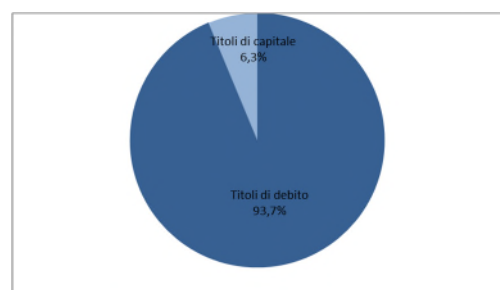
(1) Comparto destinato ad accogliere i flussi di TFR conferito tacitamente.

- Garanzia:** garantisce, attraverso una polizza assicurativa stipulata con Allianz spa, il rimborso del capitale dedotto dei costi di caricamento.
- Data di avvio dell'operatività del comparto:** 01/07/2007
- Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 779.923.857 Rendimento netto del 2025: 1,68%
- Sostenibilità:** ☒ ☐ NO, non ne tiene conto
☐ ☐ SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
☐ ☐ SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto



Composizione del portafoglio al 30.12.2025



*Dalla partenza del Comparto

Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del TFR.

Comparto 3 anni

**COMPARTO
OBBLIGAZIONARIO
MISTO**

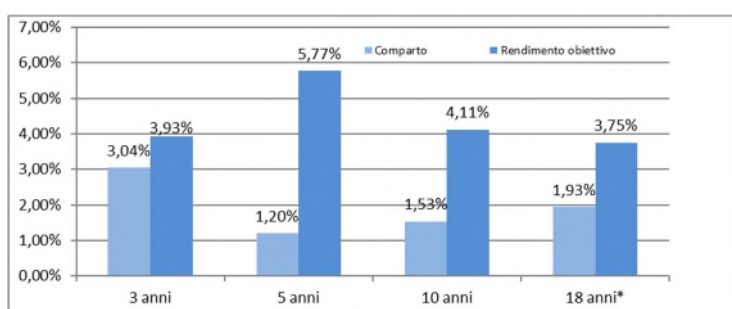
**ORIZZONTE
TEMPORALE
BREVE**

*fino a 5 anni dal
pensionamento*

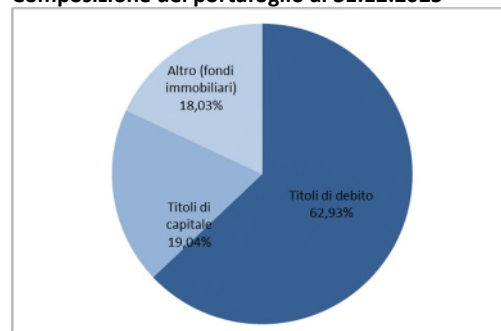
La gestione risponde alle esigenze di un orizzonte temporale breve e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati

- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 02/05/2008
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 1.380.244.793
- **Rendimento netto del 2025:** 2,31%
- **Sostenibilità:** ☐ ☐ NO, non ne tiene conto
☒ ☒ SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
☐ ☒ SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



* Dalla partenza del Comparto

Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del rendimento obiettivo.
Nei titoli di debito sono presenti anche gli investimenti in private debt.

Comparto 10 anni

**COMPARTO
BILANCIATO**

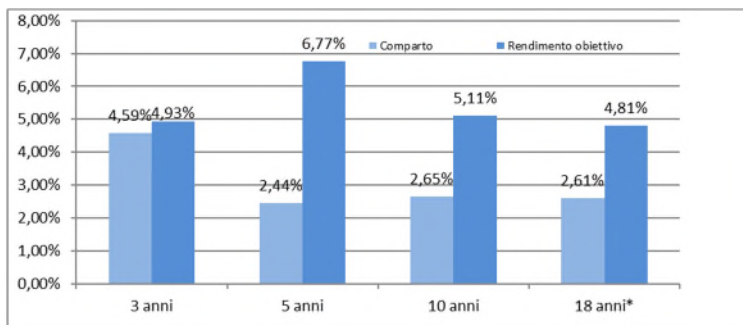
**ORIZZONTE
TEMPORALE
MEDIO/LUNGO**

*tra 10 e 15 anni
dal pensionamento*

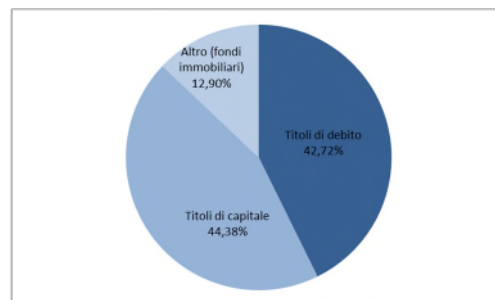
La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che non è prossimo al pensionamento o che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, comunque accettando un'esposizione al rischio moderata.

- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 02/05/2008
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 590.817.846
- **Rendimento netto del 2025:** 4,79%
- **Sostenibilità:** ☐ ☐ NO, non ne tiene conto
☒ ☒ SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
☐ ☒ SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



* Dalla partenza del Comparto

Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del rendimento obiettivo.
Nei titoli di debito sono presenti anche gli investimenti in private debt.

Comparto 15 anni

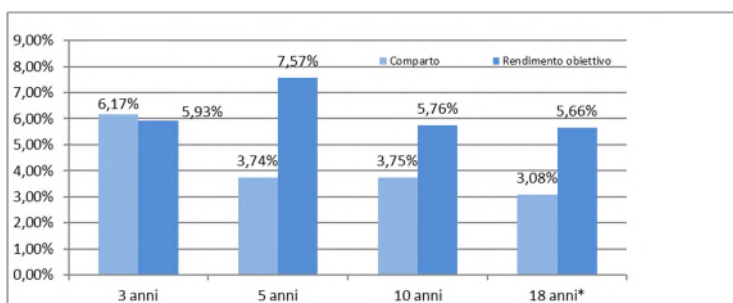
COMPARTO
AZIONARIO

ORIZZONTE
TEMPORALE
LUNGO
oltre 15 anni dal
pensionamento

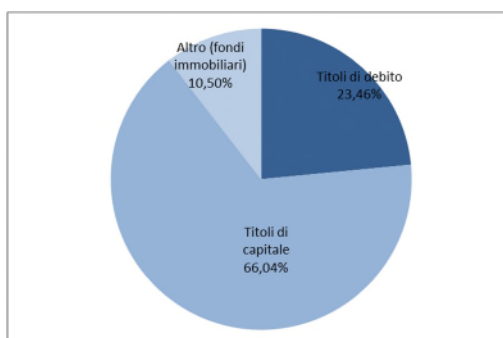
La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi, o è molto distante dal pensionamento.

- Data di avvio dell'operatività del comparto: 02/05/2008
- Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro): 802.612.008
- Rendimento netto del 2025: 6,62%
- Sostenibilità: ☐ ☐ NO, non ne tiene conto
☒ ☒ SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
☐ ☒ SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



* Dalla partenza del Comparto

Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del rendimento obiettivo.
Nei titoli di debito sono presenti anche gli investimenti in private debt.

Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione ⁽²⁾

Versamento iniziale annuo	Età all'iscrizione	Anni di versamento	Garantito		Comparto 3 Anni		Comparto 10 Anni		Comparto 15 Anni	
			Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua
€ 2.500	30	37	€ 129.857	€ 5.316	€ 150.250	€ 6.151	€ 159.759	€ 6.540	€ 169.785	€ 6.950
	40	27	€ 86.439	€ 3.673	€ 96.209	€ 4.089	€ 100.604	€ 4.275	€ 105.140	€ 4.468
€ 5.000	30	37	€ 259.714	€ 10.632	€ 300.500	€ 12.301	€ 319.518	€ 13.080	€ 339.569	€ 13.901
	40	27	€ 172.878	€ 7.347	€ 192.417	€ 8.177	€ 201.208	€ 8.551	€ 210.280	€ 8.936

DONNA

Versamento iniziale annuo	Età all'iscrizione	Anni di versamento	Garantito		Comparto 3 Anni		Comparto 10 Anni		Comparto 15 Anni	
			Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua	Posizione finale	Rendita annua
€ 2.500	30	37	€ 129.857	€ 4.643	€ 150.250	€ 5.372	€ 159.759	€ 5.712	€ 169.785	€ 6.071
	40	27	€ 86.439	€ 3.198	€ 96.209	€ 3.560	€ 100.604	€ 3.723	€ 105.140	€ 3.890
€ 5.000	30	37	€ 259.714	€ 9.286	€ 300.500	€ 10.745	€ 319.518	€ 11.425	€ 339.569	€ 12.142
	40	27	€ 172.878	€ 6.397	€ 192.417	€ 7.120	€ 201.208	€ 7.445	€ 210.280	€ 7.781

⁽²⁾ Gli importi sono al lordo della fiscalità e sono espressi in termini reali. Il valore della rata di rendita fa riferimento a una rendita vitalizia immediata a un'età di pensionamento pari a 67 anni.



AVVERTENZA: Gli importi sopra riportati sono proiezioni fondate su ipotesi di calcolo definite dalla COVIP e potrebbero risultare differenti da quelli effettivamente maturati al momento del pensionamento. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo né il FONDO PENSIONE UNICREDIT né la COVIP. Tieni inoltre in considerazione che la posizione individuale è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione e che le prestazioni pensionistiche sono soggette a tassazione.

Trovi informazioni su metodologia e ipotesi utilizzate nel documento "Metodologie Calcolo Proiezioni Pensionistiche" nella sezione "Normativa e Documentazione Istituzionale" > "Altri documenti" (<https://www.fpunicredit.eu/normativa/altri-documenti>).

Sullo stesso sito puoi inoltre realizzare simulazioni personalizzate della tua pensione complementare futura.



Sul sito web del FONDO PENSIONE UNICREDIT (www.fpunicredit.eu) puoi inoltre realizzare simulazioni personalizzate della tua pensione complementare futura.

Tutti questi documenti possono essere acquisiti dalla sezione "Normativa e Documentazione Istituzionale" disponibile sull'**area pubblica** del sito web www.fpunicredit.eu.

Cosa fare per aderire

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il "Modulo di adesione" da inviare a **People Direct Pension Funds Services - Largo Francesco Anzani 13, 00153, Roma**.

L'adesione decorre dalla data di assunzione, se la richiesta avviene nel mese di assunzione. Qualora il dipendente manifesti, successivamente all'assunzione, la volontà di iscriversi al Fondo, la decorrenza dell'adesione coincide con il primo giorno del mese in cui l'aderente ha sottoscritto il modulo.

Entro tre mesi dal primo versamento contributivo il Fondo ti invierà una lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione nella quale potrai verificare, tra l'altro, la data di decorrenza della partecipazione. Nella stessa lettera di benvenuto riceverai indicazioni sulle modalità di accesso all'area riservata,

La sottoscrizione del 'Modulo di adesione' non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR: il Fondo procede automaticamente alla iscrizione sulla base delle indicazioni ricevute dal datore di lavoro. In questo caso la lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione riporterà anche le informazioni necessarie per consentire all'iscritto l'esercizio delle scelte di sua competenza.

I rapporti con gli aderenti

Il FONDO PENSIONE UNICREDIT ti trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, una comunicazione (**Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo**) contenente un aggiornamento sull'ammontare delle risorse che hai accumulato (posizione individuale) e una proiezione della pensione complementare che potresti ricevere al pensionamento.

Il FONDO PENSIONE UNICREDIT mette inoltre a tua disposizione, nell'**area riservata** del sito *web* (accessibile solo da te), informazioni di dettaglio relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata, nonché strumenti utili ad aiutarti nelle scelte.

In caso di necessità, puoi contattare il FONDO PENSIONE UNICREDIT preferibilmente mediante la funzionalità di "ticketing" nell'area riservata ovvero telefonicamente, via e-mail (anche PEC) o per posta ordinaria.

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al FONDO PENSIONE UNICREDIT devono essere presentati in forma scritta. Trovi i contatti nell' intestazione di questa Scheda.



*Se non hai ricevuto risposta entro 45 giorni o ritieni che la risposta sia insoddisfacente puoi inviare un esposto alla COVIP. Consulta la **Guida pratica alla trasmissione degli esposti alla COVIP** (www.covip.it).*

Dove trovare ulteriori informazioni

Se ti interessa acquisire ulteriori informazioni puoi consultare i seguenti documenti:

- la **Parte II 'Le informazioni integrative'**, della Nota informativa;
- lo **Statuto**, che contiene le regole di partecipazione al FONDO PENSIONE UNICREDIT (ivi comprese le prestazioni che puoi ottenere) e disciplina il funzionamento del Fondo;
- il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni**, il **Documento sulle rendite** e il **Regolamento sulla Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)** che contengono informazioni di dettaglio sulle relative tematiche;
- il **Documento sulla politica di investimento**, che illustra la strategia di gestione delle risorse del FONDO PENSIONE UNICREDIT.
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione (ad esempio, il Bilancio, il Documento sul sistema di governo, ecc.).



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall'**area pubblica** del sito web (www.fpunicredit.eu). È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

FONDO PENSIONE UNICREDIT è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I costi' (in vigore dal 17/03/2026)

La presenza di costi comporta una **diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica**. Pertanto, prima di aderire al FONDO PENSIONE UNICREDIT, è importante **confrontare** i costi del Fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche. Analoghe considerazioni valgono in caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare.

I costi nella fase di accumulo ⁽¹⁾

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
• Spese di adesione	non previste
• Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
– Direttamente a carico dell'aderente	Per i Comparti 3, 10 e 15 anni non sono previste spese direttamente a carico dell'aderente. Per il Comparto Garantito: 0,20% dei contributi versati, 0,10% del patrimonio eventualmente trasferito.
– Indirettamente a carico dell'aderente (prelevate trimestralmente con calcolo mensile dei ratei):	
✓ Comparto Garantito	0,77% del patrimonio su base annua
✓ Comparto 3 anni	0,23% del patrimonio su base annua
✓ Comparto 10 anni	0,24% del patrimonio su base annua
✓ Comparto 15 anni	0,24% del patrimonio su base annua
• Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
– Anticipazione	non previste
– Trasferimento	non previste
– Riscatto	non previste
– Riallocazione della posizione individuale	non previste
– Riallocazione del flusso contributivo	non previste
– Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)	€ 13 per anno solare o frazione di anno
⁽¹⁾ Gli oneri che gravano annualmente sugli aderenti durante la fase di accumulo sono determinati sulla base delle spese effettivamente sostenute dal Fondo nel corso dell'esercizio. In particolare, per i Comparti 3, 10, 15 anni i costi indicati in tabella sono quelli effettivamente sostenuti nel 2025 e forniscono una stima dell'onerosità della partecipazione per l'anno in corso.	

L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità dei comparti del FONDO PENSIONE UNICREDIT, è riportato, per ciascun comparto, l'Indicatore sintetico dei costi (ISC), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% e diversi periodi di partecipazione nella forma pensionistica

complementare (2, 5, 10 e 35 anni). L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.



Per saperne di più, consulta il riquadro 'L'indicatore sintetico dei costi' della **Guida introduttiva alla previdenza complementare**, disponibile sul sito web della COVIP (www.covip.it).



AVVERTENZA: È importante prestare attenzione all'ISC che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000 euro).

Indicatore sintetico dei costi

Comparti	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Comparto Garantito	0,94%	0,87%	0,84%	0,81%
Comparto 3 anni	0,24%	0,24%	0,24%	0,24%
Comparto 10 anni	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%
Comparto 15 anni	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%

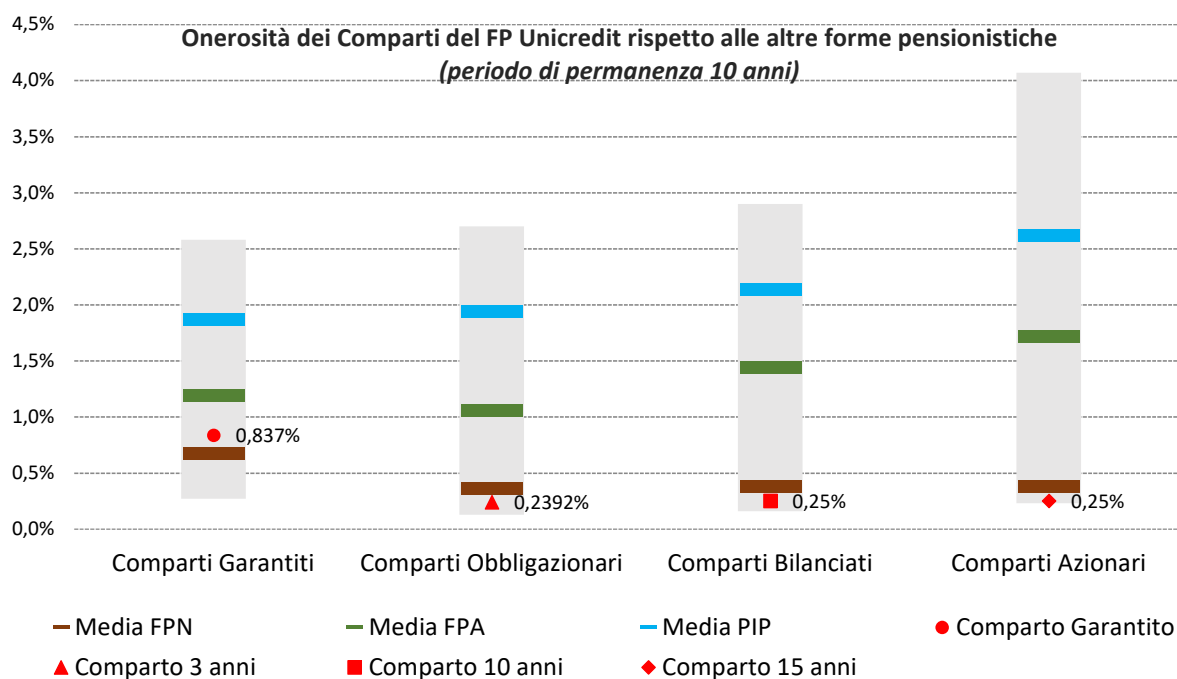


AVVERTENZA: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale Indicatore ha una valenza meramente orientativa.

Per consentirti di comprendere l'onerosità dei comparti, nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto del FONDO PENSIONE UNICREDIT è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari presenti sul mercato. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del FONDO PENSIONE UNICREDIT è evidenziata con un simbolo rosso; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



La COVIP mette a disposizione sul proprio sito il **Comparatore dei costi delle forme pensionistiche complementari** per valutarne l'onerosità (www.covip.it).

I costi nella fase di erogazione

Al momento dell'accesso al pensionamento ti verrà pagata una rata di rendita calcolata sulla base di un coefficiente di conversione che incorpora un caricamento gravante sul premio dello 0,50% ed un caricamento per spese di pagamento rendita dell'1,25%.

A ogni ricorrenza annuale la rata di rendita viene rivalutata sulla base dei rendimenti conseguiti dalla gestione assicurativa separata GESAV di Generali Italia S.p.A. La misura annua di rivalutazione attribuita si basa su una regola che prevede l'applicazione di un costo, in termini di rendimento trattenuto, come di seguito indicato:

Rendimento Trattenuto		1,00%
	Se rendimento della gestione separata $\geq 2,10\%$ e $< 2,20\%$	+0,02%
	Ogni ulteriore uguale intervallo di rendimento (+0,10%)	+0,02%

La rivalutazione attribuita alla rendita può essere negativa: in tal caso viene garantito l'importo annuo iniziale della rendita.



Per saperne di più, consulta il **Documento sulle rendite**, disponibile sul sito web di FONDO PENSIONE UNICREDIT (www.fpunicredit.eu).



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

FONDO PENSIONE UNICREDIT è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I destinatari e i contributi' (in vigore dal 17/03/2026)

Fonte istitutiva:

Il Fondo è istituito sulla base delle fonti istitutive di cui alla premessa dello Statuto vigente, di seguito sinteticamente riportata:

Premesso che:

- a) delibera assembleare del 18 ottobre 1990 del Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano relativa al cambio di denominazione del Fondo;
- b) delibera assembleare del 31 maggio 1995 Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano relativa al cambio di denominazione del Fondo;
- c) Accordi Aziendali del 21 maggio 1997 per la regolamentazione della previdenza complementare dei dipendenti assunti a far tempo dal 28 aprile 1993;
- d) [omissis...];
- e) Protocollo per la realizzazione del "Progetto S3" del 18 giugno 2002 e Verbale di Accordo del 13 dicembre 2002 relativo al mantenimento delle forme pensionistiche complementari esistenti a tale data nel Gruppo UniCredito Italiano;
- f) [omissis...];
- g) Accordo Aziendale del 30 giugno 2006 inerente la facoltà di prosecuzione della partecipazione alla forma pensionistica in caso di vicende societarie comportanti l'uscita dal Gruppo di un'Azienda;
- h) Verbale di Accordo 16 ottobre 2006 relativo agli adeguamenti statutari in tema di multicomparto, variazione dell'aliquota di contribuzione individuale e iscrizione dei lavoratori in servizio presso Stabili Organizzazioni operanti in Italia di Aziende del Gruppo con sede legale all'estero;
- i) Accordo Aziendale 18 dicembre 2006 relativo alle innovazioni del quadro normativo di riferimento in materia di previdenza complementare recate dal D. Lgs. 5.12.2005 nr. 252 e successive modificazioni;
- j) Accordo sulla previdenza complementare 22 dicembre 2006 conseguente al trasferimento del Ramo d'Azienda CEE di UniCredito Italiano S.p.A. alla Filiale costituenda in Italia di Bank Austria Creditanstalt AG;
- k) Accordo sulla previdenza complementare 22 marzo 2007 conseguente al trasferimento del Ramo d'Azienda Investment Banking di UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. a Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G. Sede di Milano;
- l) Accordo 19 aprile 2007 relativo alla fusione per incorporazione del Fondo Pensione per il Personale della Locat s.p.a. nel Fondo di Gruppo;
- m) Accordo Aziendale 25 giugno 2007 relativo al trasferimento collettivo presso il Fondo Pensione delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano delle posizioni previdenziali individuali esistenti presso il Fondo Pensioni ex CrCarpi;
- n) Protocollo di gestione del processo di integrazione del Gruppo Capitalia nel nuovo Gruppo UniCredit 3 agosto 2007 avuto riguardo al mantenimento dell'adesione al Fondo di iscrizione in essere presso le Aziende di provenienza;
- o) Verbale di Accordo sulla previdenza complementare 27 settembre 2007 in materia di incremento della misura dell'aliquota contributiva a carico delle Aziende del Gruppo in favore del Personale con qualifica "post";

- p) *Verbale di Accordo sulla previdenza complementare 6 dicembre 2007 relativo al trasferimento delle posizioni previdenziali individuali dipendenti dell'ex UniCredit Banca Mediocredito in essere presso il Fondo ex UBMC;*
- q) *Verbale di accordo 18 marzo 2008 relativo al trasferimento delle posizioni previdenziali individuali in essere presso il Fondo Aperto "Pensione più Capitalia A.M." all'ex Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo;*
- r) *Delibera dell'Assemblea Straordinaria della Capogruppo 8 maggio 2008 relativa alla variazione della denominazione sociale del Gruppo Bancario;*
- s) *Verbale di accordo sulla previdenza complementare 31 maggio 2008 relativo alla trasferibilità delle posizioni previdenziali dei dipendenti iscritti a forme pensionistiche complementari a capitalizzazione nell'ex Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo;*
- t) *Accordo Aziendale 28 ottobre 2008 relativo alla fusione per incorporazione del Fondo ex Bipop-Carire nel Fondo di Gruppo;*
- u) *Accordo Aziendale 26 novembre 2008 in materia di previdenza complementare con riferimento ai/alle Lavoratori/Lavoratrici interessati da un'operazione di cessione di Ramo d'Azienda iscritti a forme pensionistiche complementari;*
- v) *Accordo Aziendale 4 dicembre 2008 sulle tematiche di previdenza complementare derivanti dal processo di riorganizzazione delle Banche commerciali del nuovo Gruppo UniCredit;*
- w) *Accordo Aziendale 10 novembre 2015 relativo alla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni";*
- x) *Accordo Aziendale 4 febbraio 2017 modificato con successivo Verbale integrativo del 14 febbraio 2018 sulla trasformazione del regime previdenziale a prestazione definita in quello a capitalizzazione individuale degli iscritti attivi dei cd. 'fondi pensione interni' confluiti;*
- y) *Accordo Aziendale 4 febbraio 2017 relativo al trasferimento collettivo delle posizioni individuali in essere nelle Sezioni a capitalizzazione individuale delle forme pensionistiche complementari aziendali dotate di autonomia giuridica nell'ex Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo;*
- z) *Accordo Aziendale 4 febbraio 2017 relativo sulle ricadute del Piano di Trasformazione 2019 del Gruppo UniCredit - perimetro Italia con riferimento al processo di concentrazione nel Fondo di Gruppo dei fondi pensione preesistenti in essere nel Gruppo;*
- aa) *Accordo Aziendale 1 febbraio 2018 di proroga del termine per la stipula di specifiche intese per la confluenza dei fondi pensione esterni a prestazione/capitalizzazione definita nel Fondo di Gruppo;*
- bb) *Accordo Aziendale 1 marzo 2018 relativo alla fusione per incorporazione del Fondo dell'ex Banca di Roma nel Fondo Pensione di Gruppo UniCredit;*
- cc) *Accordo Aziendale 29 gennaio 2019 per il completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del Gruppo UniCredit – perimetro Italia;*
- dd) *Accordo Aziendale 2 dicembre 2020 per l'adeguamento della governance del Fondo Pensione di Gruppo a seguito della realizzazione del processo di concentrazione dei fondi pensione aziendali;*
- ee) *Accordo 11 marzo 2021 integrativo dell'Accordo di cui alla precedente lett. dd);*

Destinatari:

- Gli appartenenti al Personale in servizio presso le Aziende del Gruppo UniCredit, intendendosi, oltre allo stesso UniCredit Spa, tutte le Società con Sede legale in Italia e da questo controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., 1° comma, nn. 1 e 3, aderenti al "Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit" nei termini e secondo le modalità espressamente previste nell'articolo 5 dello Statuto. Sempre agli stessi fini e per gli stessi effetti, sono parimenti considerate Aziende del Gruppo le Società con sede legale all'estero controllate secondo la legislazione locale che abbiano Stabili Organizzazioni operanti in Italia, per i dipendenti nei cui riguardi trovino applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana.
- I soggetti fiscalmente a carico degli Iscritti.

Contribuzione:

Quota TFR	Contributo ⁽¹⁾		Decorrenza e periodicità
	Lavoratore ⁽²⁾	Datore di lavoro ⁽³⁾	
100%	2%	3%	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese di richiesta dell'adesione

- (1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR. Le percentuali riportate sono quelle standard, ma possono variare in relazione ai vari accordi individuali o collettivi con l'Azienda.
- (2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore, comunicandola al proprio datore di lavoro entro le tempistiche definite dal "Regolamento per i versamenti volontari aggiuntivi" disponibile nella sezione Normativa e Documentazione Istituzionale/Regolamenti del sito web del Fondo. L'incremento è espresso in termini percentuali per scaglioni dello 0,5%, da calcolarsi sulla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR.
- (3) In base agli accordi collettivi vigenti, per gli iscritti cd. "ante" il contributo è pari al 2%; per gli iscritti cd. "post" è del 3%; per gli iscritti di prima occupazione assunti con contratto di apprendistato di cui all'Accordo di rinnovo del CCNL Credito del 23 novembre 2023 è del 4% per i primi tre anni dalla data di assunzione (per detti iscritti, assunti a far tempo dall'1/1/2021, il contributo decorre sin dal primo mese di assunzione a prescindere dal momento in cui intervenga l'effettiva adesione nel corso del primo semestre).



*Puoi trovare informazioni sulle fonti istitutive del FONDO PENSIONE UNICREDIT nella **SCHEDA 'Le informazioni sui soggetti coinvolti' (Parte II 'Le informazioni integrative')**.*

pagina bianca



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

FONDO PENSIONE UNICREDIT è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 17/03/2026)

Che cosa si investe

Il FONDO PENSIONE UNICREDIT investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo al FONDO PENSIONE UNICREDIT puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al Fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dagli accordi collettivi di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del Fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Il comparto Garantito viene gestito attraverso una polizza assicurativa stipulata con Allianz S.p.A. che garantisce il capitale versato al netto dei costi di caricamento. Le attività vengono investite in una gestione speciale assicurativa denominata VITARIV GROUP, conforme alle norme stabilite dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con la circolare num. 71 del 26 marzo 1987 e successive modificazioni ed integrazioni. La gestione di VITARIV GROUP privilegia la stabilità dei risultati rispetto alla massimizzazione della redditività su qualsiasi orizzonte temporale; in coerenza con tale obiettivo, parte rilevante del patrimonio risulta investita in titoli di Stato ed obbligazioni di altri emittenti, con una presenza limitata di titoli di capitale ed in generale di attività in valuta diversa dall'Euro.

Il perseguimento delle strategie di gestione dei comparti finanziari avviene attraverso l'utilizzo di modelli di asset allocation che prevedono, per ciascun portafoglio, una componente principale (c.d. "core") e una componente secondaria (c.d. "satellite"). Nella componente "core" la strategia di gestione è di tipo passivo ed è perseguita attraverso dei mandati di gestione conferiti a primari gestori internazionali. La componente "satellite" è perseguita attraverso una tipologia di gestione attiva, che ha come obiettivo quello di posizionare il portafoglio in modo da poter beneficiare di opportunità di investimento in chiave tattica. La tipologia di gestione "core" e "satellite" permette di coniugare i vantaggi di un investimento ad indice con quelli di una gestione attiva. Tale approccio consente anche un più efficace controllo del rischio, che vede la maggior parte del budget di rischio allocato alla parte "core".

La gestione delle risorse finanziarie avviene, prevalentemente in forma diretta, principalmente attraverso due società di diritto lussemburghese, gestiti da consigli di amministrazione di diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo e operanti in aderenza alle linee guida di investimento dallo stesso adottate. Il Fondo investe anche in

strumenti di private equity (che include attività di investimento in società non quotate in mercati regolamentati ma dotate di elevate potenzialità di crescita, attività che vengono raggruppate in un ampio spettro di operazioni, in funzione sia della fase nel ciclo di vita aziendale che l'azienda target attraversa durante l'operazione di private equity, sia della tecnica di investimento usata) e in strumenti di private debt (obbligazioni o strumenti di debito e, indirettamente, in fondi specializzati nel credito alle imprese finanziarie, finalizzate alla crescita del capitale investito nel medio e lungo termine, tranche di debito senior o senior/mezzanine con flussi periodici di dividendi). Con riferimento agli investimenti in tali asset class il Fondo, con decorrenza 1° novembre 2025, ha conferito appositi mandati a un Gestore di Fondi di Investimento Alternativi (di seguito anche "GEFIA") individuato in esito ad un procedura di selezione condotta ai sensi dell'art. 6, comma 6, D. Lgs. 252/05.

Le Sicav effettuano gli investimenti coerentemente con le strategie deliberate dal FP e nel rispetto delle Linee Guida in materia di Investimenti Socialmente Responsabili adottate nel 2012 e riprese e sviluppate nel 2018.

Le due società sono composte da un totale di 8 sub-fund:

- EFPEPILUX SICAV (Armonizzato UCITS V dal 18 marzo 2016):
 - o Investimenti breve termine;
 - o Titoli di Stato ed inflazione;
 - o Corporate IG;
 - o Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
 - o Azionario;
 - o Liquid Alternatives
 - o Thematic Investments
- EFPEPILUX Alternative (SIF):
 - o Real Estate

Tutti i sub-fund sono denominati in euro e il rischio di cambio legato agli investimenti non espressi in Euro è largamente coperto (> 80%) ad eccezione del sub-fund Alternative Real Estate come riportato di seguito.

Pur rimanendo il rating un fondamentale indicatore di rischio, la strategia di investimento del Fondo Pensione non è fondata unicamente sull'applicazione meccanica di tale metodologia.

Il Fondo investe principalmente le sue attività in mercati regolamentati così come elencati nella lista di Assogestioni:

https://www.assogestioni.it/sites/default/files/docs/20_13_c_a-lista-mkt-23-feb-2013.pdf

Sub-fund Investimenti breve termine

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Investimenti breve termine è quello di conservare il capitale investito nel breve e medio periodo attraverso l'investimento in strumenti obbligazionari a breve termine. Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,16%.

Sub-fund Titoli di Stato ed inflazione

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Titoli di Stato ed inflazione è quello di accrescere il capitale investito nel lungo periodo attraverso l'investimento in titoli di stato, titoli di stato legati all'inflazione e strategie absolute return.

Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,16%.

Sub-fund Corporate IG

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Corporate IG è quello di accrescere in modo progressivo il capitale investito a lungo termine attraverso l'investimento in obbligazioni corporate.

Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,17%.

Sub-fund Corporate HY e Obbligazionario Paesi Emergenti

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Corporate HY e Obbligazionario Paesi Emergenti è quello di accrescere in modo progressivo il capitale investito a lungo termine attraverso l'investimento in obbligazioni corporate high yield ed in obbligazioni corporate e titoli di stato dei paesi emergenti.

Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,22%.

Sub-fund Azionario

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Azionario è quello di accrescere notevolmente il capitale investito a lungo termine, ciò comporta un livello di rischio elevato, attraverso l'investimento nei principali mercati azionari, mitigato dalle strategie low volatility.

Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,29%.

Sub-fund Liquid Alternatives

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Liquid Alternatives è quello di diversificare i driver di rendimento nella componente "a crescita" del portafoglio e generare interessanti rendimenti aggiustati per il rischio rispetto all'azionario globale nell'arco di un ciclo di mercato completo. Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,12%.

Sub-fund Thematic Investments

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Thematic Investments è l'accrescimento del capitale nel lungo periodo. Il Comparto accoglie gli investimenti dell'area azionaria con approccio tematico, quelli cioè volti alla selezione di prodotti che identificano macro-trend vincenti, quelli destinati a guidare i futuri sviluppi socio-economici. Ciò potrà avvenire sia mediante l'acquisto di fondi monotematici, guidati da una singola strategia (ad es.: agricoltura, biotecnologie, energia pulita, acqua), sia fondi multi-strategy (dedicati a tutti o alcuni dei temi citati). Il TER del Sub-fund del 2025 è pari a 0,11%.

Sub-fund Alternative Real Estate

L'obiettivo di investimento del Sub-fund Real Estate è quello di ottenere una diversificazione degli investimenti immobiliari fuori dai confini nazionali tramite le seguenti tipologie di investimento: core plus, value added ed opportunistic. La localizzazione degli investimenti immobiliari è effettuata su base geografica globale e riguarda tutti i settori (residenziale, uffici, logistica e grande distribuzione). Inoltre investe in infrastrutture sostenibili, con focus geografico in Italia e nell'eurozona, con l'obiettivo di generare un impatto sociale e/o ambientale misurabile e favorevole, particolare attenzione è rivolta agli investimenti che possono consentire il recupero e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale esistente, concretizzandosi in interventi di rigenerazione urbana sostenibile.

L'esposizione valutaria su questa tipologia di investimenti, tipicamente di lunga durata, non viene di norma coperta. Il TER del Sub-fund del 2028 è pari a 0,80%.

Gestione investimenti Immobiliari

L'esposizione all'immobiliare in Italia viene realizzata attraverso quote di Fondi immobiliari dedicati gestito da Società di Gestione del Risparmio, mediante l'apporto di una parte del patrimonio in proprietà diretta. A questa si possono aggiungere quote di fondi comuni immobiliari chiusi aventi per oggetto, anche non prevalente, il social housing e gli investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'Depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo. Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi. I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Il FONDO PENSIONE UNICREDIT ti offre la possibilità di scegliere tra **4 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. Il FONDO ti consente di ripartire il TFR, i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato su 1 o 2 comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**) come da disciplina contenuta nel "Regolamento Multicomparto" consultabile sul sito del Fondo. La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Benchmark: parametri di riferimento, quali indici di categoria o indici di mercato, che vengono utilizzati per il confronto della gestione in termini di rendimenti e rischi.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato.

OICR: acronimo indicante gli "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza. Sono organismi con forma giuridica variabile che investono in Strumenti finanziari o altre attività, somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio sono:

- i fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle SGR);
- le Sicav, cioè le Società di Investimento a Capitale Variabile.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto che emette prodotti finanziari sui mercati finanziari. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti sul merito di credito.

Sif: fonds d'investissement spécialisé, società di investimento specializzata

Società lussemburghesi: Effepilux Sicav e Effepilux Alternative, costituite ai sensi della normativa lussemburghese, utilizzati dal FP per gli investimenti specifici nelle varie asset class, distinti per categorie: investimenti a breve termine, titoli di stato, corporate bond, azionario, liquid alternatives, RE, , etc. (per maggiori informazioni si rimanda alla consultazione dei prospetti presenti sul sito del FP).

Volatilità: è una misura classica di rischio di un titolo o di un portafoglio e indica il grado di variabilità dell'investimento rispetto al suo valore medio.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fpunicredit.eu).
È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Comparto Garantito

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale.
- **N.B.:** i flussi di TFR conferiti tacitamente ed il capitale impegnato per l'erogazione della RITA senza indicazione di un diverso comparto, sono destinati a questo comparto.

Garanzia: la garanzia prevede la restituzione del capitale versato al netto del caricamento sui contributi pari allo 0,20% e dei costi sostenuti per la gestione amministrativa.



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, il FONDO PENSIONE UNICREDIT comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve periodo (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** orientata verso titoli di debito di media durata
 - **Strumenti finanziari:** titoli obbligazionari di emittenti governativi e societari di elevato merito creditizio e, residualmente, in strumenti finanziari immobiliari, infrastrutturali e di private equity.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con rating elevato (*investment grade*).
 - **Aree geografiche di investimento:** investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea.
 - **Rischio cambio:** coperto.
- **Benchmark:** il comparto non si avvale di un benchmark di riferimento

Comparto 3 anni

- **Categoria del comparto:** obbligazionario misto.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso al rischio e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** breve periodo (fino a 5 dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** 58,9% titoli obbligazionari; 18,57% investimenti di natura immobiliare; 7,5% strategie alternative; 15,05% azioni.
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari esclusivamente quotati su mercati regolamentati; OICR; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** obbligazioni di emittenti pubblici e privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente *investment grade* certificato da almeno due società di rating). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.
 - **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente emittenti aree OCSE; azionari area globale.
 - **Rischio cambio:** tendenzialmente coperto.
- **Benchmark:** il comparto non si avvale di un benchmark di riferimento, ma si confronta con un rendimento obiettivo pari al tasso di inflazione¹ + 100 bps

¹ Il tasso di inflazione considerato è HICP il tasso di inflazione complessiva (variazione sui dodici mesi). L'HICP è prodotto dall'Eurostat, l'istituto statistico dell'Unione europea, insieme agli istituti nazionali di statistica.

Comparto 10 anni

- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - Politica di gestione: 40,73% titoli obbligazionari; 13,89% investimenti di natura immobiliare; 16,85% strategie alternative; 28,53% azioni.
 - Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: obbligazioni di emittenti pubblici e privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.
 - Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.
 - Rischio cambio: tendenzialmente coperto.
- **Benchmark:** il comparto non si avvale di un benchmark di riferimento ma si confronta con un rendimento obiettivo pari al tasso di inflazione² + 250 bps

Comparto 15 anni

- **Categoria del comparto:** azionario.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - Politica di gestione: 23,1% titoli obbligazionari; 11,3% investimenti di natura immobiliare; 18,5% strategie alternative; 47,1% azioni
 - Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; OICR; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio. Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società; i titoli di natura obbligazionaria sono emessi da soggetti pubblici o da privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating).
 - Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE e mercati asiatici; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.
 - Rischio cambio: tendenzialmente coperto.
- **Benchmark:** il comparto non si avvale di un benchmark di riferimento ma si confronta con un rendimento obiettivo pari al tasso di inflazione³ + 350 bps

² Il tasso di inflazione considerato è HICP il tasso di inflazione complessiva (variazione sui dodici mesi). L'HICP è prodotto dall'Eurostat, l'istituto statistico dell'Unione europea, insieme agli istituti nazionali di statistica.

³ Il tasso di inflazione considerato è HICP il tasso di inflazione complessiva (variazione sui dodici mesi). L'HICP è prodotto dall'Eurostat, l'istituto statistico dell'Unione europea, insieme agli istituti nazionali di statistica.

I comparti. Andamento passato

Comparto Garantito

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/07/2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	779.923.857
Soggetto gestore:	Allianz S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

I contributi versati sono gestiti mediante l'impiego in una convenzione assicurativa di capitalizzazione stipulata con Allianz S.p.A. La convenzione prevede l'investimento delle attività a copertura degli impegni (riserve matematiche) nei confronti degli iscritti in una gestione speciale assicurativa denominata VITARIV GROUP, conforme alle norme stabilite dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con la circolare n. 71 del 26 marzo 1987 e successive modificazioni ed integrazioni. La gestione di VITARIV GROUP privilegia la stabilità dei risultati rispetto alla massimizzazione della redditività su qualsiasi orizzonte temporale; in coerenza con tale obiettivo, parte rilevante del patrimonio risulta investita in titoli di Stato ed obbligazioni di altri emittenti con una presenza limitata di titoli di capitale ed in generale di attività in valuta diversa dall'Euro.

Nel Comparto garantito gestione "in monte" il patrimonio è suddiviso in quote, la cui valorizzazione è elaborata con periodicità mensile. La gestione "in monte" ha consentito di ridurre significativamente i caricamenti applicati sui contributi versati nel Comparto, rispetto alla gestione per "testa", utilizzata dalla Compagnia di Assicurazione fino al 31 dicembre 2015.

La linea di investimento non prevede l'adozione di un benchmark; nell'esposizione dei dati storici vengono confrontati i rendimenti annuali con le rivalutazioni del TFR, essendo tale linea identificata per l'investimento del TFR conferito in modalità tacita e tacite ed essendo il comparto di default in caso di RITA. Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario				93,73%
Titoli di Stato		Titoli corporate	47,15%	OICR ⁽¹⁾ 1,22%
45,14%				
Emittenti Governativi	Sovranaz. 1,57%			
43,56%				
Azionario				6,27%
Titoli di Capitale 1,93%		OICR ⁽²⁾ 4,34%		

(1) Si tratta di OICR gestiti da società non facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

(2) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	93,73%
Italia	30,02%
Altri Paesi dell'Area euro	37,56%
Altri Paesi dell'Unione Europea	4,37%
USA	11,08%
Giappone	0,50%
Altri Paesi OCSE	7,22%
Paesi non OCSE	2,98%
Titoli di capitale	6,27%
Italia	2,70%
Altri Paesi dell'Area euro	3,42%
USA	0,02%
Altri Paesi OCSE	0,14%
Paesi non OCSE	0,0%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,23%
Duration media	6,7 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	2,05%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio ^(*)	0,3

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

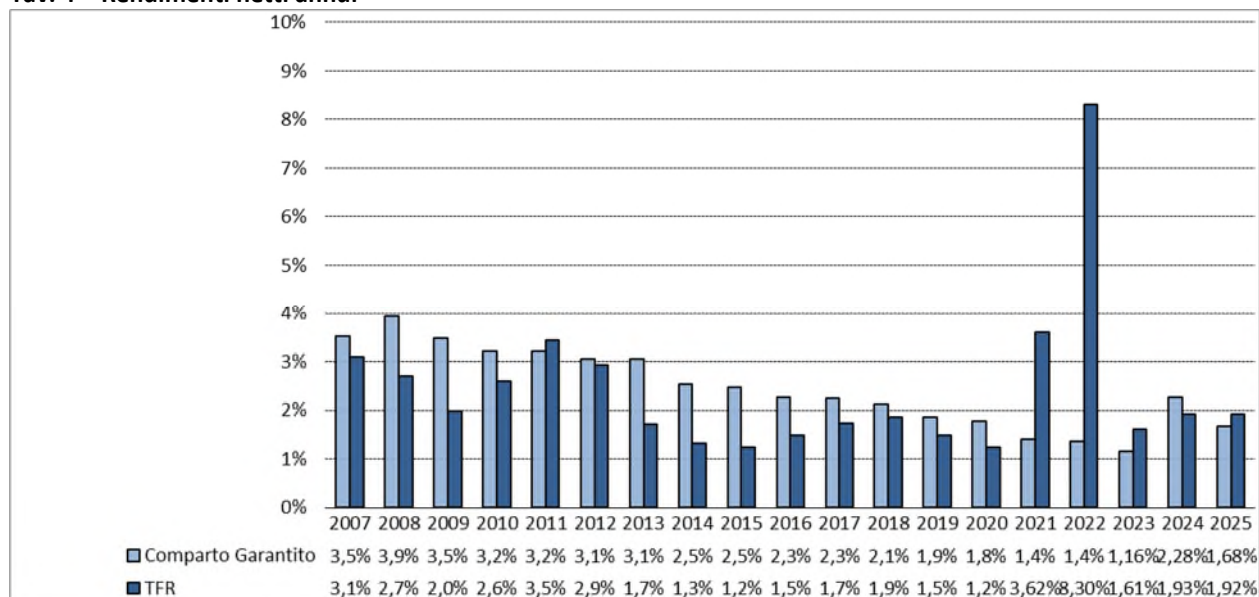
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui



Benchmark: n.d.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,50%	0,50%	0,54%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	***	***	***
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi depositario	***	***	***
Oneri di gestione amministrativa	0,01%	0,02%	0,02%
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	***	***	***
- di cui per altri oneri amm.vi	***	***	***
TOTALE GENERALE	0,51%	0,52%	0,56%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Comparto 3 anni

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	1.380.244.793
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto investe nei sub-fund di Effepilux Sicav e Effepilux Alternative (riportati nella sezione “dove e come si investe”), nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate e in asset illiquidi con titolarità diretta; di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine 2025 (AA):

Asset Class	AAS ⁴ %	AA %
Investimenti Breve termine	1,88%	2,5%
Stato Mondo + Inflaz	38,0%	39,5%
Corporate Mondo IG	14,0%	13,0%
Corporate HY + EM	5,0%	6,1%
Azionario	5,0%	7,8%
Liquid Alternatives	2,0%	1,6%
Thematic Investments	6,0%	3,6%
Banca d'Italia	4,05%	3,8%
Private Equity	3,0%	2,0%
Private Debt	2,5%	1,4%
Real Estate	18,57%	17,9%

L'Asset Allocation Strategica e quella al 30/12/25 non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

È prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/-5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 30/12/2025, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	2,71%
Obbligazionario	60,17%
Titoli di Stato	18,41%
Titoli Corporate	12,08%
OICR armonizzati	29,69%
Azionario	15,26%
Titoli	7,78%
OICR armonizzati	7,48%
Alternativo	4,78%
OICR armonizzati	1,35%
OICR non armonizzati	3,42%
Immobiliare	17,08%

⁴ Nuova AAS approvata dal CdA il 17/03/2026

av. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di stato	
Italia	5,83%
Altri Paesi UE	10,47%
Altri Paesi OCSE	0,22%
USA	1,85%
Paesi non OCSE	0,04%
OICR Armonizzati	21,25%
Titoli Obbligazioni Corporate	
Italia	0,25%
Altri Paesi UE	4,55%
Altri Paesi OCSE	1,96%
USA	5,21%
Paesi non OCSE	0,11%
OICR Armonizzati	8,44%
Titoli Azionari	
Italia	3,9%
Altri Paesi UE	1,24%
Altri Paesi OCSE	0,93%
USA	1,24%
Giappone	0,43%
Paesi non OCSE	0,05%
OICR Armonizzati	7,48%
Alternativi	
OICR Armonizzati	1,35%
OICR Non Armonizzati	3,42%
Immobiliare	
Italia	13,32%
Stati Uniti	1,50%
Altri Paesi UE	0,99%
Altri Paesi OCSE	1,02%
non OCSE	0,25%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,71%
<i>Duration</i> media	5,16 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	2,74%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,04

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

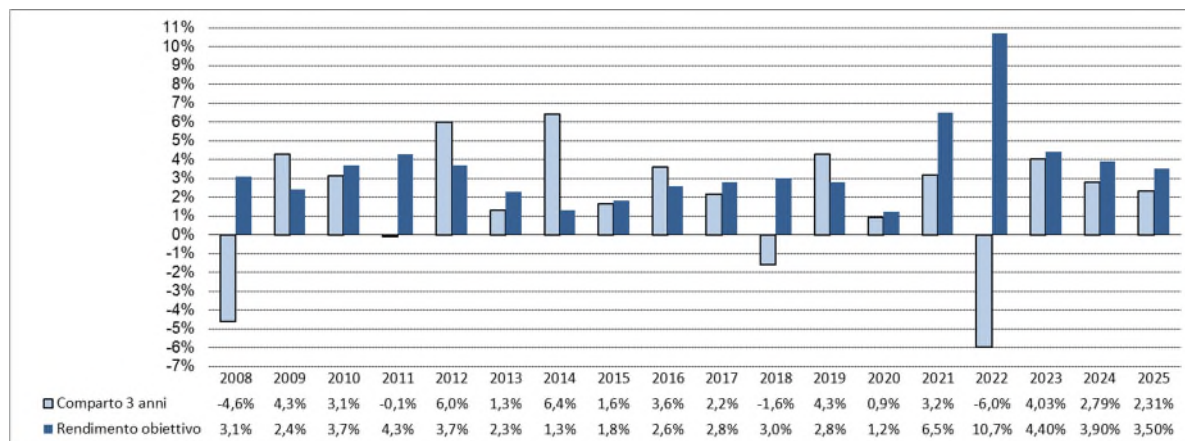
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *rendimento obiettivo*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *rendimento obiettivo*, e degli oneri fiscali;

Tav. 4 – Rendimenti netti annui



Benchmark: n.d.

Rendimento obiettivo: Tasso inflazione + 150 bps. dal 17/03/2026 Tasso inflazione +100 bps



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,23%	0,22%	0,20%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,22%	0,21%	0,19%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi depositario	0,01%	0,01%	0,01%
Oneri di gestione amministrativa	0,02%	0,02%	0,03%
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,02%	0,02%	0,03%
TOTALE GENERALE	0,25%	0,24%	0,23%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Comparto 10 anni

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	590.817.846
Soggetto gestore:	Fondo pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto investe nei sub-fund di Effepilux Sicav e Effepilux Alternative (riportati nella sezione “dove e come si investe”), nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate e in asset illiquidi con titolarità diretta, di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine 2025 (AA):

Sub-fund	AAS ⁵ %	AA%
Investimenti Breve termine	3,73%	2,4%
Stato Mondo + Inflaz	27,0%	26,2%
Corporate Mondo IG	6,0%	8,3%
Corporate HY + EM	4,0%	4,4%
Azionario	11,0%	22,6%
Liquid Alternatives	6,0%	6,1%
Thematic Investments	13,0%	12,8%
Banca D'Italia	4,53%	2,8%
Private Equity	8,35%	2,6%
Private Debt	2,5%	0,9%
Real Estate	13,89%	13,4%

L'Asset Allocation Strategica e quella al 30/12/25 non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/-5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 30/12/2025, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	2,45%
Obbligazionario	40,64%
Titoli di Stato	12,20%
Titoli Corporate	7,73%
OICR armonizzati	20,70%
Azionario	35,28%
Titoli	12,75%
OICR armonizzati	22,53%
Alternativo	9,04%
OICR armonizzati	5,25%
OICR non armonizzati	3,78%
Immobiliare	12,59%

⁵ Nuova AAS approvata dal CdA il 17/03/2026.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di stato	
Italia	3,87%
Altri Paesi UE	6,94%
Altri Paesi OCSE	0,14%
USA	1,23%
Paesi non OCSE	0,03%
OICR Armonizzati	7,80%
Titoli Obbligazioni Corporate	
Italia	0,16%
Altri Paesi UE	1,56%
Altri Paesi OCSE	1,26%
USA	3,32%
Paesi non OCSE	0,07%
OICR Armonizzati	5,92%
Titoli Azionari	
Italia	2,90%
Altri Paesi UE	3,13%
Altri Paesi OCSE	2,34%
USA	3,13%
Giappone	1,09%
Paesi non OCSE	0,12%
OICR Armonizzati	„53%
Alternativi	
OICR Armonizzati	5,25%
OICR Non Armonizzati	3,78%
Immobiliare	
Italia	9,14%
Stati Uniti	1,38%
Altri Paesi UE	0,91%
Altri Paesi OCSE	0,94%
non OCSE	0,23%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,45%
Duration media	5,09 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	3,03%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio ^(*)	0,08

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

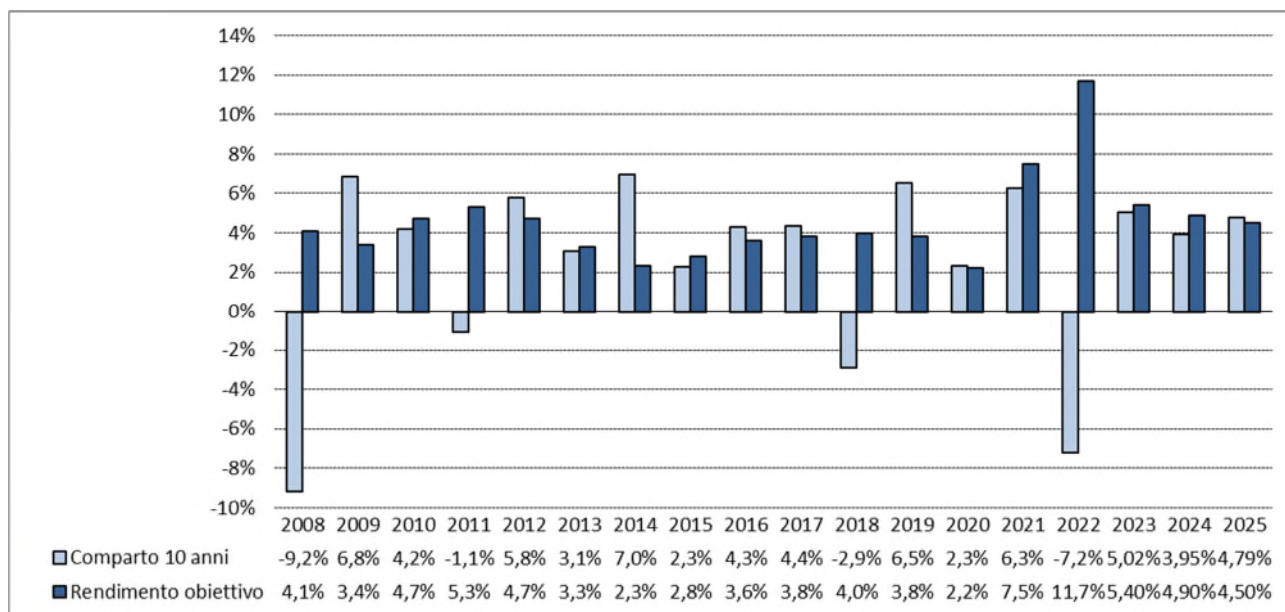
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *rendimento obiettivo*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *rendimento obiettivo*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il

Tav. 4 – Rendimenti netti annui



Benchmark: nd

Rendimento obiettivo: Tasso inflazione + 250 bps



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,24%	0,24%	0,21%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,23%	0,23%	0,20%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi depositario	0,01%	0,01%	0,01%
Oneri di gestione amministrativa	0,03%	0,02%	0,03%
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,01%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,02%	0,02%	0,03%
TOTALE GENERALE	0,27%	0,26%	0,24%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Comparto 15 anni

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	802.612.008
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto investe nei sub-fund di Effepilux Sicav e Effepilux Alternative (riportati nella sezione "dove e come si investe"), nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate e in asset illiquidi con titolarità diretta, di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine 2025 (AA):

Sub-fund	AAS ⁶ %	AA%
Investimenti Breve termine	3,1%	1,5%
Stato Mondo + Inflaz	14,0%	13,4%
Corporate Mondo IG	4,0%	4,5%
Corporate HY + EM	2,0%	3,1%
Azionario	29,0%	36,0%
Liquid Alternatives	8,0%	8,1%
Thematic Investments	16,0%	17,8%
Banca d'Italia	2,1%	1,3%
Private Equity	8,0%	3,7%
Private Debt	2,5%	0,9%
Real Estate	11,32%	10,9%

L'Asset Allocation Strategica e quella al 30/12/25 non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/-5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 30/12/2025, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	2,64%
Obbligazionario	22,08%
Titoli di Stato	6,22%
Titoli Corporate	4,16%
OICR armonizzati	11,69%
Azionario	53,59%
Titoli	18,77%
OICR armonizzati	34,82%
Alternativo	11,48%
OICR armonizzati	6,94%
OICR non armonizzati	4,54%
Immobiliare	10,21%

⁶ Nuova AAS approvata dal CdA il 17/03/2026

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di stato	
Italia	1,97%
Altri Paesi UE	3,54%
Altri Paesi OCSE	0,07%
USA	0,62%
Paesi non OCSE	0,01%
OICR Armonizzati	7,80%
Titoli Obbligazioni Corporate	
Italia	0,09%
Altri Paesi UE	1,56%
Altri Paesi OCSE	0,68%
USA	1,80%
Paesi non OCSE	0,04%
OICR Armonizzati	3,89%
Titoli Azionari	
Italia	1,6%
Altri Paesi UE	5,48%
Altri Paesi OCSE	4,11%
USA	5,48%
Giappone	1,92%
Paesi non OCSE	0,22%
OICR Armonizzati	34,82%
Alternativi	
OICR Armonizzati	6,94%
OICR Non Armonizzati	4,54%
Immobiliare	
Italia	6,94%
Stati Uniti	1,22%
Altri Paesi UE	1,01%
Altri Paesi OCSE	0,83%
non OCSE	0,20%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,64%
<i>Duration</i> media	4,99 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	3,69%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,11

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e

reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

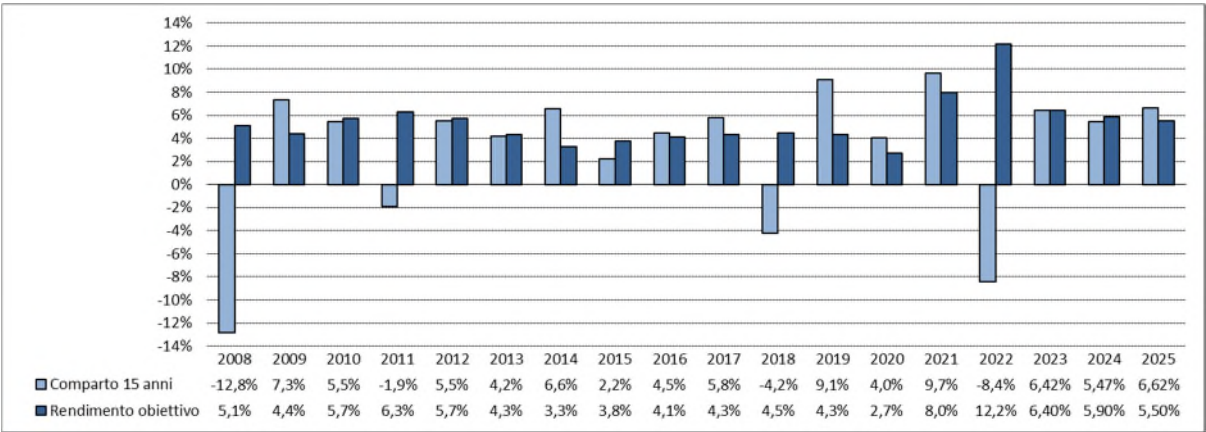
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *rendimento obiettivo*.

Nell’esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull’aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell’andamento del *rendimento obiettivo*, e degli oneri fiscali;
- ✓ .

Tav. 4 – Rendimenti netti annui



Benchmark: n.d.

Rendimento obiettivo: Tasso inflazione + 350bps



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell’anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,26%	0,27%	0,22%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,25%	0,26%	0,21%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi depositario	0,01%	0,01%	0,01%
Oneri di gestione amministrativa	0,03%	0,02%	0,02%
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,01%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,02%	0,02%	0,02%
TOTALE GENERALE	0,29%	0,29%	0,24%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell’incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

FONDO PENSIONE UNICREDIT è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le informazioni sui soggetti coinvolti' (in vigore dal 17/03/2026)

Le fonti istitutive

FONDO PENSIONE UNICREDIT è istituito sulla base delle fonti istitutive indicate nella premessa dello Statuto vigente di seguito riportata

Premesso che:

- a) il Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano – già Cassa di Previdenza per il Personale del Credito Italiano istituita con effetto dal 1° aprile 1905, trasformatasi in Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano in data 1° agosto 1949 (ma con effetto dal 1° luglio 1947), inizialmente come forma sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria e dal 10 luglio 1956 (ma con effetto dal 1° gennaio 1955), come forma pensionistica complementare dell'assicurazione generale obbligatoria predetta – con delibera assembleare del 18 ottobre 1990, ha assunto la denominazione e le funzioni di Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano;
- b) in relazione all'entrata in vigore del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124, ai sensi dell'art. 3, 3° comma del predetto decreto legislativo, con delibera assembleare in data 31 maggio 1995, il Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano ha modificato la propria denominazione in Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano;
- c) in data 21 maggio 1997 tra il Credito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Aziendali sono stati stipulati appositi accordi per la regolamentazione della previdenza complementare nei riguardi dei dipendenti assunti a far tempo dal 28 aprile 1993, privi del requisito di una precedente partecipazione ad una forma pensionistica complementare e che successivamente anche le altre Aziende del Gruppo partecipanti al Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano hanno stipulato accordi sindacali di contenuto analogo;
- d) con l'autorizzazione della Banca d'Italia, in data 3 agosto 1998, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Credito Italiano S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2504 septies e seguenti del C.C., di Unicredit S.p.A. in Credito Italiano S.p.A. medesimo, nonché la modifica della denominazione sociale di quest'ultimo in UNICREDITO ITALIANO SPA, modifica che ha avuto effetto a far tempo dal 15 ottobre 1998,
- e) in attuazione di un programma di riorganizzazione societaria del Gruppo UniCredito Italiano denominato "Progetto S3", sempre con l'autorizzazione della Banca d'Italia, con decorrenza 1° luglio 2002, sono state portate ad effetto la fusione per incorporazione in UniCredito Italiano S.p.A. delle Banche CRT Torino S.p.A., Cariverona S.p.A., Cassamarca S.p.A., CRTrento e Rovereto S.p.A., CRTrieste S.p.A. e Rolo Banca 1473 S.p.A. (atto di fusione in data 19 giugno 2002 – Rogito Notaio Rosa Voiello di Genova, n.70601/17110 di repertorio) e il conferimento del ramo d'azienda bancario domestico risultante dalla fusione nel Credito Italiano S.p.A. nonché, con decorrenza 1° gennaio 2003, la riarticolazione della complessiva attività su "banche di segmento a copertura nazionale", denominate UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. ed Unicredit Private Banking S.p.A. Per disciplinare le ricadute dei processi di riorganizzazione predetti sul Personale dipendente, fra l'UniCredito Italiano S.p.A. e le Aziende del Gruppo da una parte e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori dall'altra, sono stati sottoscritti in data 18 giugno 2002 il Protocollo per la realizzazione del "Progetto S3" ed in data 13 dicembre 2002 altro Verbale di

Accordo, i quali, in materia di previdenza complementare aziendale, prevedono, fra l'altro, la conferma delle fonti istitutive in essere alla data del 30 giugno 2002 ed il mantenimento delle forme pensionistiche complementari esistenti a tale data nel Gruppo UniCredito Italiano. Le citate pattuizioni prevedono anche l'istituzione di un'apposita Commissione Tecnica di studio allo scopo di valutare le problematiche connesse, inclusa l'implementazione e/o allargamento del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, tenendo conto delle caratteristiche delle forme pensionistiche anzidette;

- f) con decorrenza 1° luglio 2005, a completamento del "Progetto S3", con le stesse modalità e procedure indicate nella precedente lettera e), è stata portata ad effetto anche la fusione per incorporazione della Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A.;
- g) in data 30 giugno 2006, fra l'UniCredito Italiano S.p.A. e le Aziende del Gruppo interessate, da una parte, e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, dall'altra, è stato sottoscritto un Accordo che prevede, in relazione alla uscita dal Gruppo di un'Azienda per il venir meno delle condizioni di controllo indicate nell'art. 2359 C.C., 1° comma, nn. 1 e 3, l'attribuzione ai dipendenti iscritti in data anteriore al 28 aprile 1993 ("iscritti ante") a forme pensionistiche complementari operanti nel Gruppo della facoltà di proseguire volontariamente la partecipazione alla forma pensionistica complementare di adesione alle condizioni stabilite tempo per tempo dalle fonti istitutive. L'Accordo prevede anche l'impegno delle Parti ad operare positivamente, nell'ambito dei rispettivi ruoli, per addivenire in tempi brevi all'approvazione delle relative norme statutarie ed ottenere le necessarie autorizzazioni da parte degli Organi di Vigilanza;
- h) in data 16 ottobre 2006 - in accoglimento dell'invito alle Aziende del settore credito, contenuto nell'Appendice 2 "Contributo di solidarietà generazionale" del CCNL 12 febbraio 2005, a prevedere la corresponsione di una quota aggiuntiva dell'1%, sulla contribuzione datoriale di finanziamento dei regimi di previdenza complementare in favore dei lavoratori/ lavoratrici iscritti ai regimi stessi assunti successivamente al 19 dicembre 1994 - fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto un apposito Verbale di Accordo a valere nei confronti del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano (di seguito per brevità denominato "Fondo Pensione di Gruppo") prevedendo, ferme le altre condizioni ivi previste, il conforme adeguamento dello Statuto del Fondo stesso anche al fine di consentire:
- a ciascun iscritto, la possibilità di optare tra diverse tipologie di rischio nell'investimento (c.d. multicomparto) e di variare l'aliquota del contributo a proprio carico, fermi restando i minimi stabiliti in sede collettiva;
 - l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo anche ai Lavoratori in servizio presso Stabili Organizzazioni operanti in Italia di Aziende del Gruppo con sede legale all'estero, controllate secondo la legislazione locale, nei cui riguardi trovi applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;
- i) in data 18 dicembre 2006, con particolare riferimento alle innovazioni del quadro normativo di riferimento in materia di previdenza complementare recate dal D. Lgs. 5.12.2005 nr. 252 e successive modificazioni, fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto il "Protocollo di Gruppo per l'applicazione della riforma previdenziale ed il conferimento del TFR maturando (D. Lgs. 5.12.2005, nr. 252 e successive modificazioni)" col quale, pur a fronte di un percorso legislativo al momento non ancora completato, ma in applicazione altresì degli ulteriori provvedimenti intanto emanati sono stati fra l'altro disciplinati:
- il conferimento al Fondo Pensione di Gruppo del Trattamento di Fine Rapporto maturando dall'1.1.2007 (TFR), nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso in servizio alla data del 31.12.2006 e già iscritti al Fondo medesimo;
 - l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo, mediante il conferimento del TFR maturando dall'1.1.2007, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso iscritti a forme pensionistiche complementari a prestazione definita, operanti presso il Gruppo stesso e presso le quali non esistono posizioni a "capitalizzazione individuale";
 - l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo da parte dei dipendenti del Gruppo in servizio al 31.12.2006 non iscritti ad alcuna forma pensionistica complementare, sempre mediante il conferimento del TFR maturando, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva e della correlata contribuzione aziendale e da parte dei neo assunti a far tempo dall'1.1.2007, ferma l'applicazione al rapporto di lavoro degli interessati della normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;
 - l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo dei dipendenti del Gruppo che conferiscano il TFR maturando con modalità tacita (a fronte della quale si provvederà ad istituire, entro il 30 giugno 2007, un apposito comparto garantito);
 - ulteriori ipotesi di adesione al Fondo Pensione di Gruppo in favore dei dipendenti che intendano trasferirvi la posizione individuale maturata presso altra forma pensionistica complementare;
- j) in data 22 dicembre 2006, a seguito del trasferimento del Ramo d'Azienda CEE di UniCredito Italiano S.p.A. alla Filiale costituenda in Italia di Bank Austria Creditanstalt AG e con riferimento al verbale di Accordo del 16 ottobre 2006 di cui alla precedente lettera h), è stato sottoscritto tra la Capogruppo e la Filiale costituenda in Italia di BA.CA un accordo sulla previdenza complementare al fine di consentire ai dipendenti in servizio presso la suddetta struttura sita in Italia l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo;

- k) *in data 22 marzo 2007 a seguito del trasferimento del Ramo d'Azienda Investment Banking di UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. a Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G. Sede di Milano, è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano S.p.A./U.B.M./H.V.B. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un verbale di accordo sulla Previdenza Complementare in forza del quale a far tempo dal 1° gennaio 2008 il Fondo Pensione di Gruppo viene riconosciuto come la forma di previdenza aziendale di riferimento per i dipendenti della suddetta Filiale di Milano;*
- l) *in data 19 aprile 2007, a seguito della fusione per incorporazione con decorrenza 1° gennaio 2007 del Fondo Pensione per il Personale della Locat s.p.a. nel Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, è stato sottoscritto tra la Locat S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un accordo inteso a trasferire la convenzione assicurativa in corso al Fondo Pensione di Gruppo assicurando altresì agli iscritti la possibilità di avvalersi dell'istituenda "gestione multicomparto" presso il Fondo di Gruppo;*
- m) *in data 25 giugno 2007 è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un verbale di accordo che ratificando quanto stabilito in sede di Commissione Locale per l'applicazione al "Fondo di Previdenza Aziendale delle prestazioni INPS della ex Cassa di Risparmio di Carpi S.P.A." della riforma previdenziale (D.L.GS. 5.12.2005 n. 252 e successive modifiche e integrazioni), nonché degli accordi sindacali di Gruppo stipulati in materia di Previdenza complementare, ha previsto il trasferimento collettivo presso il Fondo Pensione delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano delle posizioni previdenziali individuali esistenti presso il Fondo Pensioni ex CrCarpi, compatibilmente con i tempi tecnici, entro e non oltre il 1° ottobre 2007;*
- n) *in data 3 agosto 2007 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano S.p.A. e le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, Capitalia S.p.A. e le Aziende del Gruppo Capitalia e le Organizzazioni dei Lavoratori un protocollo di gestione del processo di integrazione del nuovo Gruppo UniCredit che ha stabilito, al fine di assicurare la continuità dei trattamenti pensionistici complementari in essere presso le Aziende di provenienza, per i/le Lavoratori /Lavoratrici il mantenimento dell'adesione al Fondo di iscrizione con il correlativo obbligo per le Aziende del nuovo Gruppo di continuare a versare al predetto Fondo i previsti contributi alle condizioni stabilite dalle fonti istitutive in atto alla data del 3 agosto 2007; il medesimo accordo ha altresì stabilito che, in correlazione alla cessazione dal servizio per l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà, i/le Lavoratori/Lavoratrici interessati potranno mantenere l'iscrizione alla forma pensionistica di appartenenza fino alla maturazione dei requisiti A.G.O.;*
- o) *in data 27 settembre 2007 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano e le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sulla previdenza complementare che ha stabilito con decorrenza 1° ottobre 2007 l'incremento della misura dell'aliquota contributiva a carico delle Aziende del Gruppo dal 2% al 3% a favore del Personale di ogni ordine e grado con qualifica "post";*
- p) *in data 6 dicembre 2007, con particolare riferimento al protocollo di Gruppo per l'applicazione della riforma previdenziale ed il conferimento del TFR maturando del 18 dicembre 2006 di cui alla precedente lettera i) è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo che ha stabilito, al fine di salvaguardare la continuità dei piani previdenziali dei dipendenti iscritti al Fondo Pensioni per i dipendenti dell'ex UniCredit Banca Mediocredito, il trasferimento con decorrenza 1° gennaio 2008 delle posizioni previdenziali individuali in essere presso il Fondo ex UBMC;*
- q) *in data 18 marzo 2008 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano, Pioneer Investment Management, Pioneer Alternative Investment Management e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo che ha stabilito per i dipendenti delle suddette aziende PIM e PAIM iscritti al Fondo Aperto "Pensione più Capitalia A.M." il trasferimento senza soluzione di continuità delle posizioni previdenziali individuali in essere presso il predetto Fondo Aperto all'allora Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo alle condizioni previste nel Protocollo di Gruppo 18 dicembre 2006;*
- r) *a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria della Capogruppo dell'8 maggio 2008 è stata variata con decorrenza 21 maggio 2008 la denominazione sociale da UniCredito Italiano S.p.A. in "UniCredit S.p.A."; la denominazione del Gruppo Bancario è stata conseguentemente variata in "Gruppo Bancario UniCredit";*
- s) *in data 31 maggio 2008, in coerenza con le previsioni ed i presupposti del Protocollo del 3 agosto 2007 di cui alla precedente lettera n), è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sulla previdenza complementare che a far tempo dal 1° gennaio 2009 consente ai dipendenti in servizio a tale data iscritti a forme pensionistiche complementari a capitalizzazione individuale, di poter chiedere il trasferimento delle correlate posizioni previdenziali individuali nell'allora Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo alle condizioni previste nel Protocollo di Gruppo 18 dicembre 2006 di cui alla precedente lettera i);*
- t) *in data 28 ottobre 2008, in coerenza con quanto stabilito dall'accordo del 31 maggio 2008 di cui alla citata lettera s), è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A. e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sul Fondo Pensione per il Personale dell'ex Gruppo Bipop-Carire che ha stabilito, di procedere alla fusione per incorporazione del Fondo ex Bipop-Carire nel Fondo di Gruppo, conferendo all'uopo idoneo mandato ai C.D.A. dei rispettivi Fondi per la realizzazione - anche attraverso l'adozione delle modifiche statutarie ritenute necessarie - del progetto di cui sopra;*
- u) *in data 26 novembre 2008, a seguito di specifico provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ossequio al quale il Gruppo UniCredit ha dovuto ridurre la propria presenza territoriale attraverso la cessione di 184 sportelli, è stato sottoscritto tra il Gruppo UniCredit, il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, il gruppo Banca Popolare del Mezzogiorno e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo che in materia di previdenza*

complementare ha stabilito con riferimento ai/alle Lavoratori/Lavoratrici interessati dalla cessione di Ramo d'Azienda di cui sopra, iscritti a forme pensionistiche complementari, l'applicazione delle vigenti norme di Legge nonché degli Statuti/Regolamenti correlati a dette forme: in particolare per le forme a "capitalizzazione individuale", è stato ribadito che ogni interessato potrà richiedere di trasferire, riscattare ovvero mantenere la posizione previdenziale maturata alla data di cessione; per quanto attiene invece le forme a "prestazione definita" o a "capitalizzazione collettiva" è stato statuito che ogni interessato manterrà esclusivamente il diritto al conseguimento delle prestazioni in via differita;

v) in data 4 dicembre 2008 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo sulle tematiche di previdenza complementare derivanti dal processo di riorganizzazione delle Banche commerciali del nuovo Gruppo UniCredit che ha stabilito - in considerazione dell'interesse preminente della materia previdenziale su tutti i dipendenti del Gruppo - la designazione da parte della Capogruppo dei membri di nomina aziendale previsti in ogni Statuto/Regolamento dei Fondi;

w) in data 10 novembre 2015 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo sulla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni", prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite nel bilancio di UniCredit spa, ossia del:

1. Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria (nr. Albo Covip. 9081);
2. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino (nr. Albo Covip. 9084);
3. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale delle Concessioni Riscossione Tributi della ex Banca Crt - Cassa di Risparmio di Torino (nr. Albo Covip, 9085);
4. Contratto per il Trattamento di Quiescenza e Previdenza Accordo Collettivo Aziendale per il Trattamento di Fine Rapporto per il Personale appartenente alle Categorie: Personale Direttivo/Dirigenti e Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale Subalterno e Personale Ausiliario della Ex Cariverona Banca S.p.A. (nr. Albo Covip. 9013);
5. Fondo d'Integrazione delle Pensioni della Assicurazione Obbligatoria, Invalidità, Vecchiaia e Superstiti, Gestita dall'I.N.P.S. della Ex Cassa di Risparmio di Ancona (nr. Albo Covip. 9033);
6. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale dell'ex Istituto di Credito Fondiario delle Venezie S.p.A. (nr. Albo Covip. 9067);
7. Accordo Collettivo Aziendale per un Trattamento di Quiescenza a favore del Personale dell'ex Credito Romagnolo S.p.A. (nr. Albo Covip. 9151);
8. Fondo di Integrazione dell'istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Cassa di Risparmio di Modena (nr. Albo Covip. 9147);
9. Fondo Pensioni Aziendale per il Personale del Ramo Magazzini Generali Raccordati della ex Banca del Monte di Bologna e Ravenna (nr. Albo Covip. 9148);
10. Trattamento degli ex Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio dal 1° gennaio 1963 al 30 settembre 1989 (nr. Albo Covip. 9029);
11. Regolamento del Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. — Settore Esattorie (nr. Albo Covip. 9020);
12. Regolamento del Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. — Settore Credito (nr. Albo Covip. 9021);
13. Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Cassa Risparmio Carpi S.p.A. (nr. Albo Covip. 9022);
14. Trattamento di Previdenza del Personale dell'ex Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie (nr. Albo Covip. 9068);
15. Fondo Pensione per i dipendenti della ex UniCredit Banca Mediocredito (nr. Albo Covip. 9127);
16. Regolamento del Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio V.E. istituito con accordo del 7.12.1983 (nr. Albo Covip. 9063);
17. Regolamento del Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della Sezione Credito della ex Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi per il personale della Sezione Concessionario della Ex Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A. (nr. Albo Covip. 9131);
18. Fondo di Quiescenza per tutti i Dipendenti della ex Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. (nr. Albo Covip. 9012);
19. Regolamento per il Trattamento Integrativo di Pensione del Personale del Banco di Sicilia (nr. Albo Covip. 9161);
20. Regolamento del Trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Roma (nr. Albo Covip. 9096);

21. *Regolamento per l'Integrazione delle Pensioni ai Membri della Direzione Centrale della Banca di Roma (nr. Albo Covip. 9165);*

- x) *in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori un Accordo sulla trasformazione del regime previdenziale a prestazione definita in quello a capitalizzazione individuale relativamente agli iscritti attivi delle forme pensionistiche aziendali complementari cd. 'fondi pensione interni' oggetto di confluenza nel Fondo di Gruppo in base all'Accordo 10 novembre 2015, modificato con successivo Verbale integrativo del 14 febbraio 2018;*
- y) *in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori un Accordo che dispone il trasferimento collettivo delle posizioni individuali (ivi comprese le eventuali posizioni in favore di familiari a carico) in essere alla predetta data nelle Sezioni a capitalizzazione individuale delle forme pensionistiche aziendali complementari dotate di autonomia giuridica - ossia del: i) Fondo Pensione per il personale dell'ex Banca di Roma, iscritto all'Albo Covip col nr. 1162; ii) Fondo Pensione per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa - Ramo Credito, iscritto all'Albo Covip col nr. 1264; iii) Fondo di previdenza "Gino Caccianiga" a favore del personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A., iscritto all'Albo Covip col nr. 1119 – nell'allora Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo, che comporta la necessità di apportare modifiche allo Statuto del Fondo;*
- z) *in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo sulle ricadute del Piano di Trasformazione 2019 del Gruppo UniCredit - perimetro Italia, in attuazione di quanto disposto dall'art. 3.1, 3° comma, dell'Accordo programmatico di percorso 8 ottobre 2015 con riferimento al processo di concentrazione nel Fondo di Gruppo dei fondi pensione preesistenti in essere nel Gruppo, modificato con il Verbale di integrazione dell'art. 12 del 14 marzo 2017, che fra l'altro-comporta la necessità di apportare modifiche allo Statuto del Fondo per effetto:*
 - *dell'adozione del principio che il Consiglio di Amministrazione provveda ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni introdotte dalle fonti istitutive; dell'inserimento, in stretta continuità con i razionali della Gestione Multicomparto e in continuità con la Nota Informativa emessa per legge dal Fondo, del criterio che le spese sono direttamente a carico dell'aderente, limitatamente al caricamento applicato sul contributo nel comparto garantito;*
 - *dell'introduzione del principio che:*
 - *in caso di sospensione del rapporto di lavoro nell'ambito delle Aziende del Gruppo permane la partecipazione al Fondo e la relativa contribuzione a carico dell'Azienda e del lavoratore è commisurata, ove prevista, alla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR o al trattamento economico previsto da eventuali accordi;*
 - *in caso di sospensione del rapporto di lavoro senza diritto al trattamento economico, è sospesa la contribuzione di cui all'art. 14 dello Statuto;*
 - *in tutti i casi, è fatta salva la possibilità per i lavoratori di proseguire volontariamente la contribuzione a loro carico;*
- aa) *in data 1 febbraio 2018 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo che ha prorogato al 15 aprile 2018 il termine per la stipula di specifiche intese per la confluenza dei fondi pensione esterni a prestazione/capitalizzazione definita nel Fondo di Gruppo, nel contempo confermando il mantenimento in essere delle previsioni statutarie del Fondo pensione del Personale dell'ex Banca di Roma, del Fondo di Previdenza "Gino Caccianiga" a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A., del Fondo Pensioni per il Personale dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito e del Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino- Banca CRT S.p.A. relative a:*
 - *imputazione degli oneri amministrativi/gestionali;*
 - *livelli di contribuzione;*
 - *modalità di computo della prestazione pensionistica;*
- bb) *in data 1 marzo 2018 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo sulla fusione per incorporazione del Fondo della ex Banca di Roma nel Fondo Pensione di Gruppo UniCredit da effettuare entro l'1 agosto 2019, fatti salvi i necessari tempi tecnici;*
- cc) *in data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo per il completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del perimetro Italia del Gruppo UniCredit in cui le Parti Istitutive, a completamento del processo sopra richiamato, hanno concordato di:*
 - *prorogare all'1 gennaio 2020 il termine previsto dall'Accordo dell'1 marzo 2018 avuto riguardo al Fondo della ex Banca di Roma;*
 - *effettuare entro il 31 dicembre 2019, fatti salvi i necessari tempi tecnici, la concentrazione nel Fondo Pensione di Gruppo del Fondo CR Torino, del Fondo Caccianiga e del Fondo CR Trieste;*
 - *dare mandato alla Commissione Tecnica Centrale di proseguire i propri lavori per approfondire la percorribilità, a valere su tutti i fondi a prestazione definita/capitalizzazione collettiva di cui all'Accordo stesso e fatta salva la previa positiva attuazione di quanto previsto nell'art. 2, di eventuali ulteriori intese inerenti:*
 - *la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche tempo per tempo in corso di erogazione;*

- la trasformazione del regime a prestazione definita/capitalizzazione collettiva in quello a capitalizzazione individuale per gli iscritti attivi;
- l'adozione di modifiche statutarie anche in riferimento alle modalità di computo delle prestazioni (relativamente al Fondo CR Torino, al Fondo Caccianiga e al Fondo CR Trieste);

dd) in data 2 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo per l'adeguamento della governance del Fondo Pensione di Gruppo a seguito della realizzazione del processo di concentrazione dei fondi pensione aziendali (ex Accordo programmatico 8 ottobre 2015 e successive correlate intese integrative);

ee) in data 11 marzo 2021 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo integrativo dell'Accordo di cui alla precedente lett. dd), con effetti modificativi di quest'ultimo.

Gli Organi e il Direttore Generale

Il funzionamento del Fondo è affidato ai seguenti organi: Assemblea degli Iscritti, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, comma 1°, il Consiglio di Amministrazione è composto da sedici membri effettivi dei quali:

- otto nominati da UniCredit, di cui almeno uno appartenente alla categoria dei Pensionati fruanti di pensione diretta ovvero di rendita a capitalizzazione individuale;
- sette eletti dagli Iscritti attivi;
- uno eletto dai Pensionati fruanti di pensione diretta ovvero di rendita a capitalizzazione individuale.

L'attuale Consiglio, in carica per il triennio 2024-2027, è così composto:

Franco Ottobre (<i>Presidente</i>)	Nato a Roma l'1 ottobre 1950, eletto dai Partecipanti attivi
Luigi Luciani (<i>Vice Presidente</i>)	Nato a Roma il 9 dicembre 1964, designato dall'Azienda
Ernestina Bellotti	Nata a Torino il 4 dicembre 1968, eletta dai Partecipanti attivi
Salvatore Casabona	Nato a Nicosia (En) il 15 febbraio 1954, eletto dai Partecipanti attivi
Paolo Chittò	Nato a Verona il 24 dicembre 1967, eletto dai Partecipanti attivi
Laura Comi	Nata a Milano il 15 maggio 1977, designata dall'Azienda
Flavia Di Felice	Nata a Teramo il 9 marzo 1979 designata dall'Azienda
Alessandra Di Maio	Nata a Torino il 14 aprile 1972, eletta dai Partecipanti attivi
Giorgio Ebreo	Nato a Nusco (Av) il 4 novembre 1948, designato dall'Azienda
Antonio Gatti	Nato a Roma il 7 ottobre 1949, eletto dai Pensionati
Michel Martone	Nato a Nizza (F) l'8 gennaio 1974, designato dall'Azienda
Attilio Napoli	Nato a Palermo il 28 giugno 1966, designato dall'Azienda
Francesco Polastri	Nato a Genova il 3 luglio 1973, designato dall'Azienda
Paolo Tammaro	Nato a Roma il 25 agosto 1962, eletto dai Partecipanti attivi
Roberto Trebbi	Nato a Roma il 25 giugno 1966, eletto dai Partecipanti attivi
Claudio Vittorio Luigi Volpi	Nato a Limbiate (Mb) il 29 luglio 1970, designato dall'Azienda

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, comma 1°, il Collegio Sindacale è composto da quattro membri effettivi, oltre due supplenti, dei quali:

- due nominati da UniCredit;
- due eletti dall'Assemblea degli Iscritti;

L'attuale Collegio, in carica per il triennio 2024-2027, è così composto:

Cristina Costigliolo (<i>Presidente</i>)	Nata a Genova il 15 maggio 1964, designata dall'Azienda
Giorgio Capanna	Nato a Roma l'8 novembre 1963, designato dall'Azienda
Massimo Iacobacci	Nato a Roma il 28 agosto 1963, eletto dai Partecipanti attivi e Pensionati
Stefano Nuzzolo	Nato a Roma il 2 agosto 1962, eletto dai Partecipanti attivi e Pensionati
Paolo Di Paola (supplente)	Nato a Formia (Lt) il 19 aprile 1964, eletto dai Partecipanti attivi e Pensionati
Mauro Pellerino (supplente)	Nato a Milano il 16 settembre 1964, designato dall'Azienda

Direttore Generale: Andrea Laruccia, nato a Milano il 25/05/1973

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata ad Accenture Financial Advanced Solutions & Technology S.r.l con sede in Milano, Via Privata Nino Bonnet 10, 20154.

Il Depositario

Il soggetto che svolge le funzioni di Depositario del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A., con sede in Milano, via Benigno Crespi 19/A.

I gestori delle risorse

Gestore delle risorse: il Fondo Pensione.

Gestore di Fondi di Investimento Alternativi ("GEFIA"): Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., con sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1.

Gestore assicurativo del comparto garantito: Allianz S.p.A., con sede in Trieste, Largo Ugo Irneri 1.

L'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita è stata stipulata apposita convenzione con Generali Italia S.p.A., con sede legale in Via Marocchesa n. 14, 31021 Mogliano Veneto (TV).

La revisione legale dei conti

La Revisione legale dei conti del Fondo è affidata, per gli esercizi 2025-2027, a "Deloitte & Touche S.p.A.", con sede in Roma, Via della Camilluccia 589/A.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene secondo le modalità previste nella **Parte V** dello **Statuto**.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- lo **Statuto** (Parte IV - profili organizzativi);
- il **Regolamento elettorale**;
- il **Documento sul sistema di governo**;
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dalla sezione "Normativa e Documentazione Istituzionale" disponibile sull'**area pubblica** del sito web www.fpunicredit.eu.*

*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 24/03/2026)

Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'

Il Fondo Pensione Unicredit è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Comparto Garantito

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, nell'ambito del Gruppo Allianz SE (di seguito "Gruppo") il "rischio di sostenibilità" è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di governance (in seguito "ESG") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo significativo sul valore degli attivi, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo o di una delle società appartenenti al Gruppo stesso. In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

In tale contesto, il Gruppo considera i rischi ESG nell'intero processo di investimento ossia nella definizione delle strategie, nella selezione degli asset manager delegati, nel monitoraggio dei portafogli e nell'attività di gestione dei rischi.

Allianz S.p.A. (di seguito, anche, "Compagnia") ha demandato l'attuazione delle scelte di investimento alla funzione Investment Management, che svolge la sua attività nel rispetto delle strategie di investimento e delle politiche di rischio determinate dall'organo amministrativo.

La funzione Investment Management esegue l'attività di investimento direttamente o per il tramite di gestori terzi, appartenenti e non al Gruppo, sulla base di specifici mandati di gestione conferiti dalla Compagnia.

La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è modulata in funzione della tipologia di prodotto di investimento: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti unit-linked o portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale.

L'integrazione dei rischi ESG nelle scelte di investimento relative alle Gestioni Separate avviene attraverso un approccio olistico che comprende i seguenti elementi:

- Esclusioni
- Selezione e monitoraggio degli asset manager

- Identificazione, analisi e gestione dei potenziali rischi ESG
- Partecipazione attiva (engagement)
- Azioni di mitigazione dei rischi legati al cambiamento climatico e obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂

La modalità con la quale vengono integrati i rischi ESG nei Fondi Interni Assicurativi ("FIA") o nei portafogli collegati a prodotti di tipo previdenziale è guidata dalla politica di investimento rappresentata nei regolamenti di ciascun fondo. La gestione è delegata ad asset manager, sia appartenenti al Gruppo sia esterni, sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun fondo. Allianz S.p.A. seleziona esclusivamente asset manager che sono firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile (di seguito "PRI") promossi dalla Nazioni Unite (ed hanno ricevuto una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, hanno adottato una propria politica ESG. I PRI impegnano i sottoscrittori a considerare i rischi ESG nell'analisi degli investimenti e a rifletterli nei processi decisionali di investimento.

Per gli investimenti sostenibili la Compagnia ha implementato requisiti aggiuntivi che devono essere soddisfatti per evitare impatti negativi sugli indicatori di sostenibilità:

- Le aziende che sono esposte a rischi elevati nei settori della biodiversità, dell'acqua e dei rifiuti e non affrontano adeguatamente questi rischi non possono essere etichettate come sostenibili.
- Le aziende che sono note per violare sistematicamente i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite non possono essere etichettate come sostenibili. I 10 principi si basano su norme e standard internazionali in materia di: diritti umani, norme sul lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione.
- La Compagnia verifica le gravi violazioni dei diritti umani da parte degli emittenti di obbligazioni sovrane ed etichetta come sostenibili solo quei titoli sovrani che presentano una bassa esposizione al rischio per i diritti umani (ad es. punteggio Allianz Human Rights Risk che incorpora numerosi criteri in linea con la Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite).

I presidi ancorati nel processo di investimento con riferimento all'individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi di sostenibilità sono funzionali ad una riduzione dei rischi idiosincratici nel portafoglio attivi e supportano nel tempo un profilo di rischio-reddittività più efficiente e, quindi, più attrattivo.

Per maggiori dettagli rispetto a quanto sopra esposto, la invitiamo a consultare l'Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 nel sito web all'interno della sezione "Informativa sulla sostenibilità".



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, l'integrazione di valutazioni relative ai rischi ESG avviene attraverso l'individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dagli investimenti, il loro monitoraggio, nonché la loro mitigazione, con modalità diverse in funzione della tipologia di prodotto di investimento, ad es. attraverso esclusioni o individuazione di rating ESG minimi.

Nello specifico, la Compagnia considera gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità durante tutto il processo di investimento. Per poter valutare i principali impatti negativi si avvale dell'esperienza delle agenzie di rating ESG e dei fornitori di dati per gli investimenti in aziende o paesi. Per gli investimenti in progetti infrastrutturali, energie rinnovabili o immobili, ad esempio, insieme ai gestori degli investimenti vengono condotte revisioni caso per caso, incluso lo screening delle aree di business sensibili ai criteri ESG di Allianz per garantire che i rigorosi criteri di screening della Compagnia per evitare impatti negativi siano presi in considerazione. Le esclusioni di Allianz sulle armi controverse sono obbligatorie per tutti gli investimenti del Gruppo Allianz.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO 3 ANNI

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove le caratteristiche ambientali e sociali incoraggiando e promuovendo buone pratiche commerciali tra gli emittenti, investendo in aziende con una strategia ambientale chiara e ben definita (riduzione delle emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti e delle acque, politica di transizione energetica, biodiversità), un forte impegno sociale (promozione del rispetto dei diritti umani fondamentali, diritto del lavoro, non discriminazione, diversità e dialogo sociale) e una buona governance aziendale (con un meccanismo anticorruzione avanzato in atto). Le caratteristiche ambientali e sociali del prodotto sono promosse attraverso l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (“ESG”) nel processo e nei criteri di selezione, gestione e monitoraggio degli investimenti, in accordo con “Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili” adottato dal Fondo.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il prodotto finanziario non intende effettuare investimenti sostenibili

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il prodotto finanziario non presenta obiettivi di investimento sostenibile.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, ...

Il Fondo Pensione considera le tematiche e rischi di sostenibilità importanti per realizzare i propri obiettivi, anche finanziari oltre che valoriali. A tal fine ha pertanto deciso di adottare consapevolmente un approccio all'investimento orientato al medio-lungo periodo, integrando sistematicamente i fattori ESG nell'ambito dei processi decisionali collegati agli investimenti, secondo le linee guida definite dal documento sulle "Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili" (disponibile nella versione vigente sul sito web del Fondo, al cui dettaglio si rimanda), che trova applicazione anche per il Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ...

Il prodotto finanziario prende in considerazione l'indicatore PAI n.14 - Esposizione ad armi controverse: emittenti coinvolti in armi controverse, come mine antiuomo, munizioni a grappolo, per escludere le imprese la cui attività rappresenta una violazione grave per il rispetto dei diritti umani (screening negativo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in sub-fund di Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative che a loro volta investono a seconda delle asset class di pertinenza in OICR Ucits o in mandati di gestione delegati. Nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si

realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari. Il portafoglio esistente viene progressivamente sostituito con OICR ESG compliant. Nel caso di mandati, il processo di selezione premia le società di gestione che aderiscono ai principi PRI e che integrano nei loro processi di investimento i fattori ESG.

Il prodotto finanziario ha adottato una lista d'impresе non investibili ("Black list"); tale elenco conterrà le imprese che operano in settori controversi (criterio "product-based") e/o tutte quelle imprese, di qualunque settore, che nello svolgimento della loro attività violino i principi che il Fondo si è dato (criterio "conduct-based"); i criteri di selezione dei settori e delle singole imprese viene aggiornato una volta all'anno dal Consiglio di Amministrazione.

Il prodotto finanziario promuove inoltre gli investimenti tematici, volti a migliorare la sostenibilità mediante la selezione di prodotti che identificano macro-trend destinati a guidare i futuri sviluppi socio-economici. Ciò può avvenire sia mediante l'acquisto di fondi monotematici, guidati da una singola strategia (ad es.: agricoltura, biotecnologie, energia pulita, acqua), sia fondi multi-strategy (dedicati a tutti o alcuni dei temi citati).

La policy si applica anche agli investimenti in asset illiquidi, per i quali viene effettuata la verifica di specifici rischi ESG presenti nei settori e nelle aree geografiche target degli investimenti. In fase di selezione viene effettuata una due diligence attraverso la quale vengono valutate le metodologie del gestore in relazione alla sostenibilità degli investimenti. Viene inoltre valutata l'adesione ai principi PRI e la relativa implementazione nel processo di investimento, e cioè come il gestore integra i fattori ESG a seconda della rilevanza, della tipologia dell'investimento (Primario, Secondario) e della fase del ciclo economico della società target.

Per la gestione delle proprie risorse immobiliari, detenute nel fondo immobiliare chiuso Effepi RE, il prodotto finanziario seleziona operatori che abbiano una policy ESG, con focus sulle metodologie Green Building.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Seppur non vincolante, nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non esiste un tasso minimo.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La valutazione della corporate governance tiene conto delle strutture e procedure adottate dalle società al fine di garantire la supervisione e il controllo della gestione, una responsabilità esecutiva, la protezione degli interessi degli azionisti e la sostenibilità nel lungo termine dell'azienda. Tali tematiche sono raggruppate nei seguenti indicatori di sostenibilità della Corporate Governance, che vengono analizzati in dettaglio nella selezione degli investimenti del comparto: il Consiglio di Amministrazione, i controlli interni, il risk management, il trattamento degli azionisti di minoranza e la remunerazione degli executive.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



L'ALLOCAZIONE DEGLI
ATTIVI descrive la quota
di investimenti in attivi
specifici.

Gli investimenti mobiliari del prodotto finanziario avvengono prevalentemente attraverso due Sicav lussemburghesi, la prima operante sui mercati regolamentati, la seconda specializzata in prodotti alternative:

• Effepilux Sicav è una Sicav Ucits, composta da 7 sub-fund:

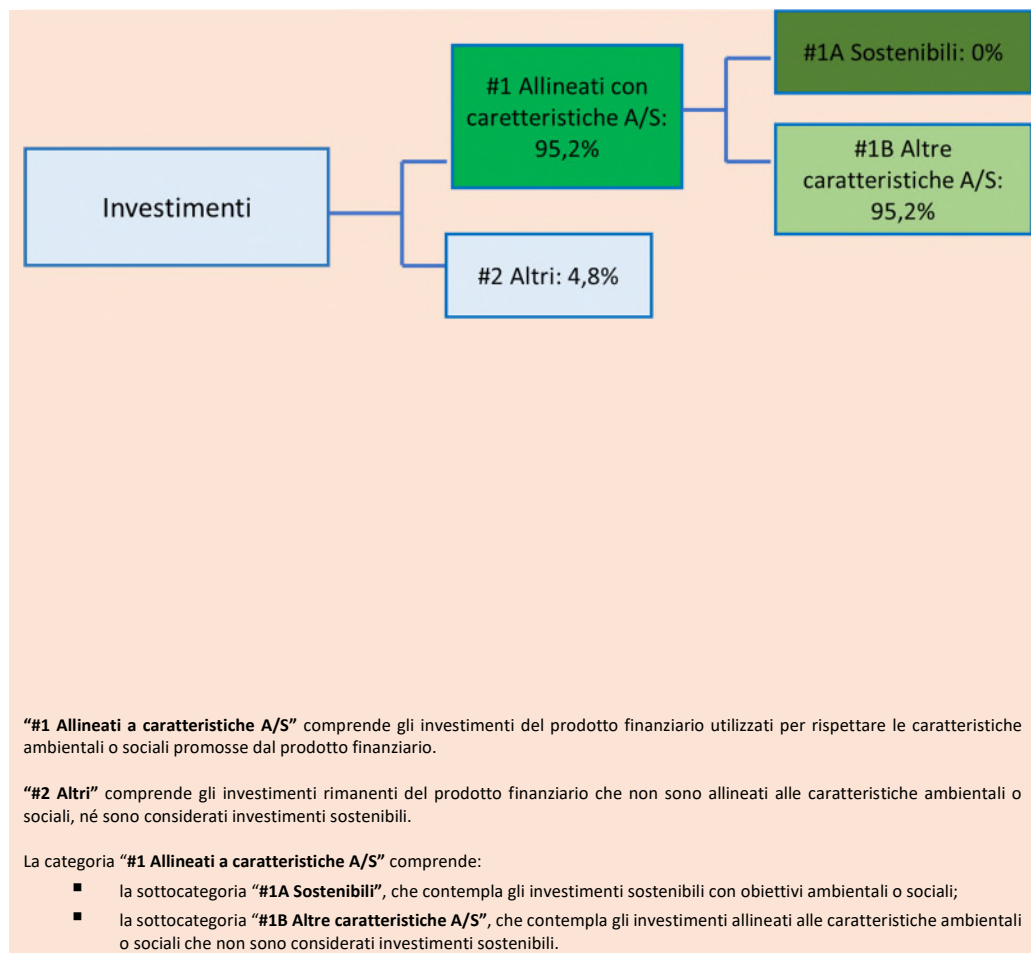
- ✓ Investimenti a breve termine;
- ✓ Titoli di Stato Mondo ed inflazione;
- ✓ Corporate Mondo IG;
- ✓ Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
- ✓ Azionario;
- ✓ Liquid Alternatives;
- ✓ Thematic Investments.

• Effepilux Alternative è una Sif-Sicav non armonizzata, composta da un sub-fund:

- ✓ Real Estate;

L'esposizione all'immobiliare in Italia viene prevalentemente realizzata attraverso quote di Fondi immobiliari dedicati gestiti da Società di Gestione del Risparmio, mediante l'apporto di una parte del patrimonio in proprietà diretta. A questa si possono aggiungere quote di fondi comuni immobiliari chiusi aventi per oggetto, anche non prevalente, il social housing e gli investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale.

Il prodotto finanziario è investito anche in fondi di private equity e fondi di private debt. Con riferimento agli investimenti in tali asset class il Comparto, con decorrenza 1° novembre 2025, ha conferito apposito mandato a un Gestore di Fondi di Investimento Alternativi individuato in esito ad un procedura di selezione condotta ai sensi dell'art. 6, comma 6, D. Lgs. 252/05.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il prodotto finanziario non utilizza strumenti derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario non ha effettuato investimenti sostenibili.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ¹?**

☐ Sì:

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

☒ No

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



sono investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Il prodotto finanziario non si impegna attualmente a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo poiché la disponibilità di dati affidabili aumenta nel tempo. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE sono un minimo dello 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella Categoria “#2 Altri” sono stati inclusi la liquidità ed un investimento azionario diretto che aiutano a mitigare il profilo di rischio del prodotto ma che non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato un indice di riferimento ma il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non è designato un indice di riferimento

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non è designato un indice di riferimento

li INDICI DI RIFERIMENTO sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.fpunicredit.eu/normativa/informativa-sulla-sostenibilita/>

COMPARTO 10 ANNI

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove le caratteristiche ambientali e sociali incoraggiando e promuovendo buone pratiche commerciali tra gli emittenti, investendo in aziende con una strategia ambientale chiara e ben definita (riduzione delle emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti e delle acque, politica di transizione energetica, biodiversità), un forte impegno sociale (promozione del rispetto dei diritti umani fondamentali, diritto del lavoro, non discriminazione, diversità e dialogo sociale) e una buona governance aziendale (con un meccanismo anticorruzione avanzato in atto). Le caratteristiche ambientali e sociali del prodotto sono promosse attraverso l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (“ESG”) nel processo e nei criteri di selezione, gestione e monitoraggio degli investimenti, in accordo con “Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili” adottato dal Fondo.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il prodotto finanziario non intende effettuare investimenti sostenibili

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il prodotto finanziario non presenta obiettivi di investimento sostenibile

I PRINCIPALI EFFETTI

NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, ...

Il Fondo Pensione considera le tematiche e rischi di sostenibilità importanti per realizzare i propri obiettivi, anche finanziari oltre che valoriali. A tal fine ha pertanto deciso di adottare consapevolmente un approccio all'investimento orientato al medio-lungo periodo, integrando sistematicamente i fattori ESG nell'ambito dei processi decisionali collegati agli investimenti, secondo le linee guida definite dal documento sulle "Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili" (disponibile nella versione vigente sul sito web del Fondo, al cui dettaglio si rimanda), che trova applicazione anche per il Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ...

Il prodotto finanziario prende in considerazione l'indicatore PAI n.14 - Esposizione ad armi controverse: emittenti coinvolti in armi controverse, come mine antiumano, munizioni a grappolo, per escludere le imprese la cui attività rappresenta una violazione grave per il rispetto dei diritti umani (screening negativo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in sub-fund di Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative che a loro volta investono a seconda delle asset class di pertinenza in OICR Ucits o in mandati di gestione delegati. Nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari. Il portafoglio esistente viene progressivamente sostituito con OICR ESG compliant. Nel caso di mandati, il processo di selezione premia le società di gestione che aderiscono ai principi PRI e che integrano nei loro processi di investimento i fattori ESG.

Il prodotto finanziario ha adottato una lista d'impresе non investibili ("Black list"); tale elenco conterrà le imprese che operano in settori controversi (criterio "product-based") e/o tutte quelle imprese, di qualunque settore, che nello svolgimento della loro attività violino i principi che il Fondo si è dato (criterio "conduct-based"); i criteri di selezione dei settori e delle singole imprese viene aggiornato una volta all'anno dal Consiglio di Amministrazione.

Il prodotto finanziario promuove inoltre gli investimenti tematici, volti a migliorare la sostenibilità mediante la selezione di prodotti che identificano macro-trend destinati a guidare i futuri sviluppi socio-economici. Ciò può avvenire sia mediante l'acquisto di fondi monotematici, guidati da una singola strategia (ad es.: agricoltura, biotecnologie, energia pulita, acqua), sia fondi multi-strategy (dedicati a tutti o alcuni dei temi citati).

La policy si applica anche agli investimenti in asset illiquidi, per i quali viene effettuata la verifica di specifici rischi ESG presenti nei settori e nelle aree geografiche target degli investimenti. In fase di selezione viene effettuata una due diligence attraverso la quale vengono valutate le metodologie del gestore in relazione alla sostenibilità degli investimenti. Viene inoltre valutata l'adesione ai principi PRI e la relativa implementazione nel processo di investimento, e cioè come il gestore integra i fattori ESG a seconda della rilevanza, della tipologia dell'investimento (Primario, Secondario) e della fase del ciclo economico della società target.

Per la gestione delle proprie risorse immobiliari, detenute nel fondo immobiliare chiuso EffepiRE, il prodotto finanziario seleziona operatori che abbiano una policy ESG, con focus sulle metodologie Green Building.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Seppur non vincolante, nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non esiste un tasso minimo.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La valutazione della corporate governance tiene conto delle strutture e procedure adottate dalle società al fine di garantire la supervisione e il controllo della gestione, una responsabilità esecutiva, la protezione degli interessi degli azionisti e la sostenibilità nel lungo termine dell'azienda. Tali tematiche sono raggruppate nei seguenti indicatori di sostenibilità della Corporate Governance, che vengono analizzati in dettaglio nella selezione degli investimenti del comparto: il Consiglio di Amministrazione, i controlli interni, il risk management, il trattamento degli azionisti di minoranza e la remunerazione degli executive.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Gli investimenti mobiliari del prodotto finanziario avvengono prevalentemente attraverso due Sicav lussemburghesi, la prima operante sui mercati regolamentati, la seconda specializzata in prodotti alternative:

• Effepilux Sicav è una Sicav Ucits, composta da 7 sub-fund:

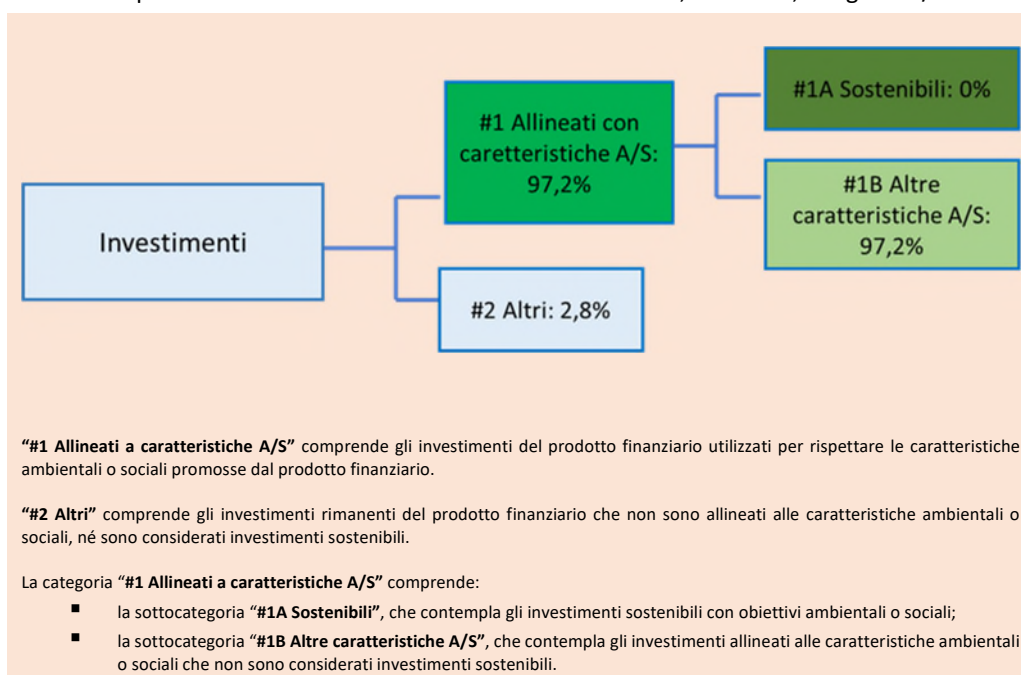
- ✓ Investimenti a breve termine;
- ✓ Titoli di Stato Mondo ed inflazione;
- ✓ Corporate Mondo IG;
- ✓ Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
- ✓ Azionario;
- ✓ Liquid Alternatives;
- ✓ Thematic Investments.

• Effepilux Alternative è una Sif-Sicav non armonizzata, composta da un sub-fund:

- ✓ Real Estate.

L'esposizione all'immobiliare in Italia viene prevalentemente realizzata attraverso quote di Fondi immobiliari dedicati gestiti da Società di Gestione del Risparmio, mediante l'apporto di una parte del patrimonio in proprietà diretta. A questa si possono aggiungere quote di fondi comuni immobiliari chiusi aventi per oggetto, anche non prevalente, il social housing e gli investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale.

Il prodotto finanziario è investito anche in fondi di private equity e fondi di private debt. Con riferimento agli investimenti in tali asset class il Comparto, con decorrenza 1° novembre 2025, ha conferito apposito mandato a un Gestore di Fondi di Investimento Alternativi individuato in esito ad un procedura di selezione condotta ai sensi dell'art. 6, comma 6, D. Lgs. 252/05.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il prodotto finanziario non utilizza strumenti derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario non ha effettuato investimenti sostenibili.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035.

Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Il prodotto finanziario non si impegna attualmente a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo poiché la disponibilità di dati affidabili aumenta nel tempo. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE sono un minimo dello 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella Categoria “#2 Altri” sono stati inclusi la liquidità ed un investimento azionario diretto che aiutano a mitigare il profilo di rischio del prodotto ma che non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



sono investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



LI INDICI DI RIFERIMENTO sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato un indice di riferimento ma il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non è designato un indice di riferimento

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non è designato un indice di riferimento



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.fpunicredit.eu/normativa/informativa-sulla-sostenibilita/>

COMPARTO 15 ANNI

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove le caratteristiche ambientali e sociali incoraggiando e promuovendo buone pratiche commerciali tra gli emittenti, investendo in aziende con una strategia ambientale chiara e ben definita (riduzione delle emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti e delle acque, politica di transizione energetica, biodiversità), un forte impegno sociale (promozione del rispetto dei diritti umani fondamentali, diritto del lavoro, non discriminazione, diversità e dialogo sociale) e una buona governance aziendale (con un meccanismo anticorruzione avanzato in atto). Le caratteristiche ambientali e sociali del prodotto sono promosse attraverso l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (“ESG”) nel processo e nei criteri di selezione, gestione e monitoraggio degli investimenti, in accordo con “Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili” adottato dal Fondo.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il prodotto finanziario non intende effettuare investimenti sostenibili

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il prodotto finanziario non presenta obiettivi di investimento sostenibile

I PRINCIPALI EFFETTI

NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, ...

Il Fondo Pensione considera le tematiche e rischi di sostenibilità importanti per realizzare i propri obiettivi, anche finanziari oltre che valoriali. A tal fine ha pertanto deciso di adottare consapevolmente un approccio all'investimento orientato al medio-lungo periodo, integrando sistematicamente i fattori ESG nell'ambito dei processi decisionali collegati agli investimenti, secondo le linee guida definite dal documento sulle "Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili" (disponibile nella versione vigente sul sito web del Fondo, al cui dettaglio si rimanda), che trova applicazione anche per il Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ...

Il prodotto finanziario prende in considerazione l'indicatore PAI n.14 - Esposizione ad armi controverse: emittenti coinvolti in armi controverse, come mine antiuomo, munizioni a grappolo, per escludere le imprese la cui attività rappresenta una violazione grave per il rispetto dei diritti umani (screening negativo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in sub-fund di Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative che a loro volta investono a seconda delle asset class di pertinenza in OICR Ucits o in mandati di gestione delegati. Nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari. Il portafoglio esistente viene progressivamente sostituito con OICR ESG compliant. Nel caso di mandati, il processo di selezione premia le società di gestione che aderiscono ai principi PRI e che integrano nei loro processi di investimento i fattori ESG.

Il prodotto finanziario ha adottato una lista d'impresе non investibili ("Black list"); tale elenco conterrà le imprese che operano in settori controversi (criterio "product-based") e/o tutte quelle imprese, di qualunque settore, che nello svolgimento della loro attività violino i principi che il Fondo si è dato (criterio "conduct-based"); i criteri di selezione dei settori e delle singole imprese viene aggiornato una volta all'anno dal Consiglio di Amministrazione.

Il prodotto finanziario promuove inoltre gli investimenti tematici, volti a migliorare la sostenibilità mediante la selezione di prodotti che identificano macro-trend destinati a guidare i futuri sviluppi socio-economici. Ciò può avvenire sia mediante l'acquisto di fondi monotematici, guidati da una singola strategia (ad es.: agricoltura, biotecnologie, energia pulita, acqua), sia fondi multi-strategy (dedicati a tutti o alcuni dei temi citati).

La policy si applica anche agli investimenti in asset illiquidi, per i quali viene effettuata la verifica di specifici rischi ESG presenti nei settori e nelle aree geografiche target degli investimenti. In fase di selezione viene effettuata una due diligence attraverso la quale vengono valutate le metodologie del gestore in relazione alla sostenibilità degli investimenti. Viene inoltre valutata l'adesione ai principi PRI e la relativa implementazione nel processo di investimento, e cioè come il gestore integra i fattori ESG a seconda della rilevanza, della tipologia dell'investimento (Primario, Secondario) e della fase del ciclo economico della società target.

Per la gestione delle proprie risorse immobiliari, detenute nel fondo immobiliare chiuso EffepiRE, il prodotto finanziario seleziona operatori che abbiano una policy ESG, con focus sulle metodologie Green Building.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Seppur non vincolante, nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza, ove disponibile, tramite la replica di benchmark inclusivi di appositi filtri ESG di primarie società internazionali.

Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo di selezione prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

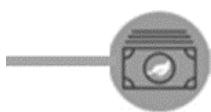
Non esiste un tasso minimo.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La valutazione della corporate governance tiene conto delle strutture e procedure adottate dalle società al fine di garantire la supervisione e il controllo della gestione, una responsabilità esecutiva, la protezione degli interessi degli azionisti e la sostenibilità nel lungo termine dell'azienda. Tali tematiche sono raggruppate nei seguenti indicatori di sostenibilità della Corporate Governance, che vengono analizzati in dettaglio nella selezione degli investimenti del comparto: il Consiglio di Amministrazione, i controlli

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

interni, il risk management, il trattamento degli azionisti di minoranza e la remunerazione degli executive.



L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Gli investimenti mobiliari del prodotto finanziario avvengono prevalentemente attraverso due Sicav lussemburghesi, la prima operante sui mercati regolamentati, la seconda specializzata in prodotti alternative:

• Effepilux Sicav è una Sicav Ucits, composta da 7 sub-fund:

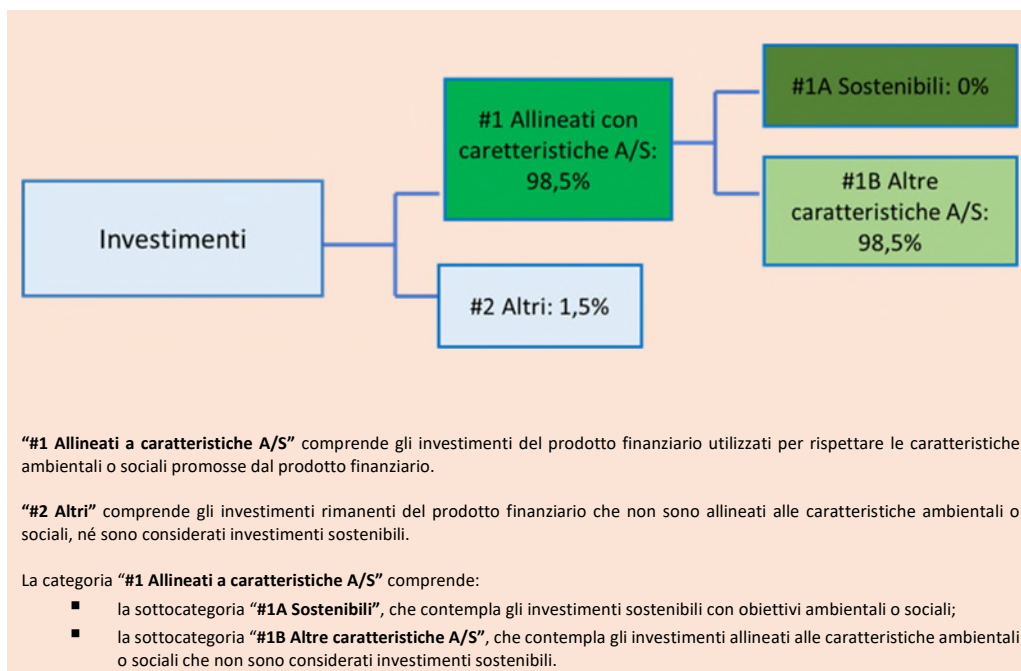
- ✓ Investimenti a breve termine;
- ✓ Titoli di Stato Mondo ed inflazione;
- ✓ Corporate Mondo IG;
- ✓ Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
- ✓ Azionario;
- ✓ Liquid Alternatives;
- ✓ Thematic Investments.

• Effepilux Alternative è una Sif-Sicav non armonizzata, composta da un sub-fund:

- ✓ Real Estate.

L'esposizione all'immobiliare in Italia viene prevalentemente realizzata attraverso quote di Fondi immobiliari dedicati gestiti da Società di Gestione del Risparmio, mediante l'apporto di una parte del patrimonio in proprietà diretta. A questa si possono aggiungere quote di fondi comuni immobiliari chiusi aventi per oggetto, anche non prevalente, il social housing e gli investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale.

Il prodotto finanziario è investito anche in fondi di private equity e fondi di private debt. Con riferimento agli investimenti in tali asset class il Comparto, con decorrenza 1° novembre 2025, ha conferito apposito mandato a un Gestore di Fondi di Investimento Alternativi individuato in esito ad un procedura di selezione condotta ai sensi dell'art. 6, comma 6, D. Lgs. 252/05.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il prodotto finanziario non utilizza strumenti derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario non ha effettuato investimenti sostenibili.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ¹?**

☐ Sì:

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

☒ No

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



sono investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Il prodotto finanziario non si impegna attualmente a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo poiché la disponibilità di dati affidabili aumenta nel tempo. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE sono un minimo dello 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Poiché il prodotto non si impegna a investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del regolamento sulla tassonomia, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del regolamento sulla tassonomia è fissata allo 0%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Nella Categoria “#2 Altri” sono stati inclusi la liquidità ed un investimento azionario diretto che aiutano a mitigare il profilo di rischio del prodotto ma che non hanno garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato un indice di riferimento ma il Fondo Pensione annualmente conduce attraverso il supporto del proprio Advisor ESG un'analisi ESG di portafoglio che propone una fotografia istantanea del livello di sostenibilità del portafoglio e che consente di calcolare uno score ESG sulla base di criteri predefiniti. Lo score si compone di una valutazione riguardante gli emittenti corporate ed una riguardante gli emittenti governativi

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non è designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non è designato un indice di riferimento

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non è designato un indice di riferimento

LI INDICI DI RIFERIMENTO sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.fpunicredit.eu/normativa/informativa-sulla-sostenibilita/>